

**Determinazione n. 80./2010**



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 26 ottobre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 3, comma 5 del D.Lvo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2007 al 2009, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958; esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott. Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2007 al 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2007 al 2009 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
Gaetano D'Auria

PRESIDENTE  
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria l'8 novembre 2010

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell' **ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)** per gli esercizi 2007-2009.

## S O M M A R I O

### **Premessa**

#### **1. Profili generali**

#### **2. Gli organi**

#### **3. Il personale**

- 3.1 La dinamica del costo del personale
- 3.2 Gli indicatori del costo del personale

#### **4. La gestione previdenziale e assistenziale**

- 4.1 Le iscrizioni e l'indice demografico
- 4.2 I silenti
- 4.3 La contribuzione
  - 4.3.1 *I contributi previdenziali*
  - 4.3.2 *I contributi assistenziali*
  - 4.3.3 *Analisi dei crediti contributivi*
- 4.4 Le prestazioni istituzionali
  - 4.4.1 *Le prestazioni IVS*
  - 4.4.2 *Le prestazioni integrative di previdenza*
  - 4.4.3 *Indennità di risoluzione rapporto*
- 4.5 Gli indicatori di equilibrio finanziario
- 4.6 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

#### **5. La gestione del patrimonio immobiliare**

- 5.1 Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare
- 5.2 Il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare
- 5.3 I crediti immobiliari

#### **6. La gestione del patrimonio mobiliare**

- 6.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare
- 6.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate
- 6.3 Analisi dei titoli del circolante
- 6.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

#### **7. Il bilancio**

- 7.1 Premessa
- 7.2 Lo stato patrimoniale
- 7.3 Il conto economico
- 7.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo
- 7.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2009

#### **8. Considerazioni conclusive**

## **Indice delle tabelle e dei grafici**

- Tabella n. 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali
- Tabella n. 2: Retribuzione del Direttore generale
- Tabella n. 3: Variazioni dell'organico
- Tabella n. 4: Costo del personale
- Tabella n. 5: Costo del personale amministrativo e del personale addetto agli stabili
- Tabella n. 6: Indicatori dei costi del personale
- Tabella n. 7: Indice di produttività
- Tabella n. 8: Iscritti attivi
- Tabella n. 9: Iscrizioni agenti – Distribuzione per sesso
- Grafico n. 1: Andamento delle iscrizioni per sesso
- Tabella n. 10: Iscritti, pensionati e indice demografico
- Tabella n. 11: Distribuzione degli iscritti silenti per sesso
- Tabella n. 12: Distribuzione degli iscritti silenti per anzianità contributiva
- Tabella n. 13: Iscritti silenti senza versamenti contributivi
- Grafico n. 2: Distribuzione percentuale degli iscritti silenti per classi di età ed anzianità contributiva
- Tabella n. 14: Entrate contributive
- Grafico n. 3: Andamento dei contributi ordinari di competenza
- Grafico n. 4: Andamento del contributo medio e del numero degli iscritti attivi
- Grafico n. 5: Contributi assistenziali
- Grafico n. 6: Andamento delle società di capitale e delle società di persone
- Tabella n. 15: Crediti verso ditte
- Tabella n. 16: Tempo medio di incasso dei crediti contributivi
- Tabella n. 17: Movimentazioni subite dal Fondo svalutazioni crediti
- Tabella n. 18: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
- Tabella n. 19: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
- Grafico n. 7: Numerosità delle pensioni, spesa complessiva e valori medi per tipologia di trattamento
- Tabella n. 20: Contributi e prestazioni IVS – Indice di copertura
- Grafico n. 8: Contributi e prestazioni IVS
- Tabella n. 21: Onere complessivo e numero dei beneficiari di prestazioni assistenziali
- Grafico n. 9: Costo medio totale delle prestazioni assistenziali
- Tabella n. 22: Contributi e prestazioni assistenziali – Indice di copertura
- Tabella n. 23: Consistenza Fondo Contributi FIRR
- Tabella n. 24: Consistenza Fondo Rivalutazione FIRR
- Tabella n. 25: Base assicurativa
- Tabella n. 26: Indicatori di equilibrio finanziario
- Tabella n. 27: Spese di gestione e indici di costo amministrativo
- Tabella n. 28: Rendimento patrimonio immobiliare
- Grafico n. 10: Ricavi, Costi e saldo della gestione immobiliare
- Tabella n. 29: Crediti verso i conduttori
- Tabella n. 30: Tempo medio di incasso dei crediti
- Tabella n. 31: Movimentazione crediti verso inquilini e totale morosità
- Tabella n. 32: Movimentazione fondo svalutazione crediti verso inquilinato
- Tabella n. 33: Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili
- Grafico n. 11: Peso degli investimenti nel portafoglio immobilizzato e nel circolante
- Tabella n. 34: Variazioni annue dei titoli immobilizzati diversi dalle partecipazioni
- Tabella n. 35: Partecipazioni in altre imprese
- Tabella n. 36: Variazioni annue del circolante
- Tabella n. 37: Rendimento del patrimonio mobiliare
- Tabella n. 38: Stato Patrimoniale 2006 e 2007
- Tabella n. 39: Stato Patrimoniale 2008 e 2009
- Tabella n. 40: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
- Tabella n. 41: Conto economico 2006 e 2007

Tabella n. 42: Conto economico 2008 e 2009

Grafico n. 12: Bilanci tecnici a confronto

Tabella n. 43: Bilancio tecnico al 31/12/2006 secondo i parametri ministeriali

Tabella n. 44: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva

Grafico n. 13: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva

Tabella n. 45: Tassi di crescita della spesa per pensioni e del monte provvigionale

Grafico n. 14: Tassi di crescita spesa per pensioni e monte provvigionale

Tabella n. 46: Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica

Grafico n. 15: Determinanti del rapporto tra spesa per pensioni e monte provvigionale

Tabella n. 47: Confronto consuntivo 2008 – Bilancio tecnico

Tabella n. 48: Confronto consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

**Premessa**

La presente relazione ha ad oggetto la gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) relativamente agli esercizi 2007-2009.

Essa viene resa a norma dell'art. 7 della l. n. 259/1958 e dell'art. 3 del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509, che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

La precedente relazione, avente ad oggetto la gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi finanziari 2005 e 2006, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 22 aprile 2008, n. 36<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> La relazione è pubblicata in Camera del Deputati, XVI Legislatura, Atti Parlamentari, Doc. XV, n. 1.

## 1. Profili generali

L'Enasarco, già ente di diritto pubblico, trasformato, ai sensi del d.lgs. 509/1994, in persona giuridica privata, nella specie della fondazione, gestisce forme obbligatorie di previdenza e assistenza in favore degli agenti e rappresentanti di commercio.

Con la l. n. 613/1966 fu istituita presso l'INPS l'assicurazione generale obbligatoria per gli esercenti attività commerciali e, nel contempo, l'art. 38 della stessa legge riconobbe la natura integrativa nella previdenza Enasarco. Pertanto, le prestazioni previdenziali dell'ente sono prestazioni integrative di quelle che gli agenti percepiscono dall'INPS come "primo pilastro". Gli agenti di commercio costituiscono, di conseguenza, l'unica categoria professionale soggetta a due distinti trattamenti di previdenza obbligatoria: ENASARCO e INPS.

In base al Regolamento delle attività istituzionali, i trattamenti previdenziali erogati dall'Enasarco consistono in:

- *prestazioni pensionistiche di vecchiaia, di invalidità ed ai superstiti*, integrative di quelle previste dal Fondo esercenti attività commerciali gestito dall' INPS, il cui finanziamento avviene tramite un apposito fondo, alimentato dai contributi versati, in pari misura, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dalle ditte mandanti, nel rispetto di minimali e massimali prefissati e calcolati su tutte le somme dovute all'agente in dipendenza del rapporto di agenzia. Il contributo, attualmente pari al 13,50 per cento (dal 1° gennaio 2006), è destinato per il 12,50 per cento al conto previdenziale individuale e per il restante 1 per cento alla solidarietà di categoria. E' previsto, altresì, l'istituto della prosecuzione volontaria, alla quale l'agente accede in presenza di determinati requisiti;

- *prestazioni assistenziali* (denominate "prestazioni integrative di previdenza" dalla disciplina regolamentare delle attività istituzionali dell'ente), che comprendono una vasta gamma di benefici in favore degli iscritti (corsi di formazione professionale, borse di studio e colonie per i figli e gli orfani, indennità di maternità, erogazioni straordinarie e sussidi, assegni funerari, contributi al mantenimento di pensionati ospiti in casa di riposo, polizza malattie e infortuni, soggiorni climatici e termali, premi per tesi di laurea). Il finanziamento di tali prestazioni avviene tramite un apposito fondo alimentato da un contributo a totale carico delle ditte preponenti, calcolato su tutte le somme corrisposte agli agenti che svolgono attività in forma di società di capitali e che per questo motivo non fruiscono di prestazioni previdenziali e integrative di previdenza. Il contributo ha carattere regressivo, con aliquote, a partire dal 2 per cento, che decrescono con l'aumentare della base imponibile, suddivisa in scaglioni degli importi provvigionali annui;

- *indennità di risoluzione del rapporto*, liquidate agli agenti a seguito della cessazione dei rapporti di agenzia. Il relativo "fondo accordi economici collettivi" è alimentato dall'accantonamento annuale, a totale carico delle ditte preponenti, di una somma rapportata alle provvigioni liquidate agli agenti, secondo aliquote stabilite dagli accordi economici collettivi<sup>2</sup>. I rendimenti del fondo sono utilizzati per il finanziamento di una polizza di copertura assicurativa del rischio infortunistico e di ricovero ospedaliero degli agenti di commercio. Gli eventuali avanzi vengono accreditati sui conti individuali degli iscritti, in aggiunta al capitale accumulato.

Come già segnalato nella precedente relazione, il 1° gennaio 2004 è entrato in vigore il nuovo regolamento delle attività istituzionali, in seguito modificato in data 19 febbraio 2004, che ha introdotto le seguenti novità:

- sistema di calcolo contributivo delle pensioni per gli agenti iscritti alla fondazione successivamente al 1° gennaio 2004, in luogo del precedente sistema retributivo, che continua tuttavia ad applicarsi agli agenti già iscritti alla fondazione alla data del 31 dicembre 2004 mediante il criterio del pro-rata;
- progressivo aumento dell'aliquota contributiva (già dell'11,50 per cento), fino al 13,50 per cento a partire dal 1° gennaio 2006;
- nuovi importi del massimale provvigionale annuo (€ 24.548 per l'agente monomandatario ed € 14.027 per ciascun preponente dell' agente plurimandatario) e del minimale contributivo (€ 700 per il preponente dell'agente monomandatario ed € 350 per il preponente dell'agente plurimandatario), da rivalutare entrambi, con cadenza biennale, secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati;
- progressivo innalzamento dell'età pensionabile a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, con decorrenza 1 gennaio 2006.

Tra le innovazioni recate dal nuovo regolamento va annoverata anche l'espressa previsione sia di verifiche semestrali finalizzate al monitoraggio dell'andamento della gestione previdenziale, sia dell'obbligo di redigere il bilancio tecnico attuariale con cadenza annuale per i primi tre anni successivi alla data di entrata in vigore del regolamento e con cadenza biennale per gli anni a seguire.

---

<sup>2</sup> Le aliquote attualmente in vigore sono le seguenti

- per gli agenti monomandatari il 4 per cento sulle provvigioni fino a 12.400 euro annui, il 2 per cento sulla quota delle provvigioni tra i 12.401 euro e i 18.600 euro e l'1 per cento sulla quota delle provvigioni oltre 18.600 euro annui;
- per gli agenti plurimandatari il 4 per cento sulle provvigioni fino a 6.200 euro annui, il 2 per cento sulla quota delle provvigioni tra 6.200,01 euro e i 9.300,00 euro annui e l'1 per cento sulla quota delle provvigioni oltre 9.300 euro annui.

## 2. Gli organi

Sono organi della fondazione: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci. Tutti durano in carica quattro anni.

Nelle precedenti relazioni si è ampiamente riferito in merito alle funzioni degli organi della fondazione Enasarco e sulla composizione di quelli collegiali, le une e l'altra disciplinate dallo statuto della fondazione approvato dai ministeri vigilanti con decreto del 16 giugno 1997.

In questa sede ci si limita, pertanto, a far cenno, per il loro particolare rilievo, alle vicende che hanno riguardato gli organi di amministrazione della fondazione nei tre esercizi in esame e a riferire sugli emolumenti attribuiti ai titolari delle varie cariche.

Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato per il quadriennio 2006-2010, ma è cessato anticipatamente in data 7 novembre 2006, per effetto del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze), con il quale ne è stato disposto, in applicazione dell'art. 2, comma 6, d. lgs. n. 509 del 1994, lo scioglimento, con contestuale nomina di un Commissario straordinario per un periodo di sei mesi dalla data del decreto stesso. Il commissariamento è stato deciso a causa degli eventi, succedutisi nel mese di settembre 2006, consistenti nelle imputazioni, formulate dalla Procura della Repubblica di Roma, per delitti contro la pubblica amministrazione a carico del presidente e di un consulente della fondazione, in concorso con altri, e nelle successive dimissioni dalle rispettive cariche di alcuni componenti del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale; eventi considerati dai ministeri vigilanti come sintomatici di una non corretta gestione dell'ente.

In prossimità della scadenza del suo mandato, il Commissario straordinario ha inviato, in data 29 marzo 2007, ai ministeri vigilanti e alle parti sociali una lettera nella quale venivano indicati i punti fondamentali che il ricostituendo Consiglio di amministrazione (di cui era stata avviata la procedura di rielezione) avrebbe dovuto affrontare in via prioritaria. A seguito di tale comunicazione e di successivi incontri tra il Ministro del lavoro e le parti sociali, è stato definito un accordo programmatico sui seguenti punti: riequilibrio dei conti economici e del bilancio attuariale; riassetto della *governance* della fondazione; aggiornamento dei riferimenti normativi contenuti nello Statuto; impegno delle parti sociali per una equilibrata soluzione, in tempi brevi, della questione relativa al fondo indennità di risoluzione rapporto (d'ora in avanti, FIRR); contenimento dei costi di gestione.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta di insediamento del 14 giugno 2007, ha eletto, all'unanimità e sulla base del predetto accordo programmatico, il nuovo Presidente della fondazione.

Le indennità di carica, già fissate dal Consiglio di amministrazione con delibere del 20 gennaio e 3 marzo 1998, poi modificate con delibere del 29 maggio e 27 giugno 2002 (sempre in base ad un criterio di commisurazione direttamente o indirettamente agganciato, in una scala di valori percentuali, al trattamento economico del Direttore generale maggiorato del 20 per cento), sono state ridotte, con delibera del Commissario straordinario 13 novembre 2006, nella misura del 50 per cento per quanto riguarda il Presidente, del 40 per cento per i Vice Presidenti e del 10 per cento per i consiglieri di amministrazione e i membri del Collegio sindacale.

Tale delibera, oltre a stabilire, in base a parametri meno onerosi per l'ente, le misure dei rimborsi per le missioni compiute dai componenti degli organi collegiali, ha provveduto a ridurre anche l'ammontare del gettone di presenza, fissandone l'importo (precedentemente previsto in € 337,5) in euro 270 per le riunioni del Consiglio di amministrazione e in euro 180 (in precedenza € 225) per quelle del Comitato esecutivo e delle Commissioni e Comitati istruttori.

La fondazione ha comunicato che gli importi dei gettoni e delle indennità sono tuttora mantenuti ai livelli definiti nella delibera del Commissario straordinario.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali negli ultimi quattro anni.

La tabella evidenzia, dopo il consistente decremento registrato nell'esercizio 2007 (-45,5 per cento), che faceva seguito al commissariamento dell'ente fra il novembre 2006 e il giugno 2007, un notevole incremento della spesa complessiva (+64 per cento, corrispondente in valore assoluto a +521.240 euro nel 2008) e un ulteriore leggero aumento nel corso dell'esercizio 2009 (+3,6 per cento).

La maggior parte degli incrementi di spesa registrati nell'esercizio 2008 riguarda il Consiglio di amministrazione, cui seguono il Collegio dei sindaci e il Presidente. Nel 2009 si registra un ulteriore incremento della spesa per il Consiglio di amministrazione (+5,4 per cento), derivante dal maggior numero di sedute effettuate nel corso dell'anno.

Non rientra tra gli organi statutari il Direttore generale.

Il contratto tra la fondazione ed il suo attuale Direttore generale, venuto a scadenza il 15 maggio 2010, è stato rinnovato fino al 15 maggio 2014 con delibera del Consiglio di amministrazione n. 47 del 23 luglio 2009, mantenendo inalterate le condizioni economiche.

**Tabella n. 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali**

|                                       |                     | 2006             | 2007           | 2008             | 2009             |
|---------------------------------------|---------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|
| <b>Presidente</b>                     | Indennità           | 205.906          | 77.155         | 142.441          | 142.441          |
|                                       | Gettoni di presenza | 7.044            | 6.120          | 10.080           | 8.190            |
|                                       | Rimborsi spese      | 879              | 2.837          | -                | -                |
|                                       | <b>TOTALE</b>       | <b>213.829</b>   | <b>86.112</b>  | <b>152.521</b>   | <b>150.631</b>   |
| <b>CDA</b>                            | Indennità           | 763.207          | 401.308        | 749.171          | 752.362          |
|                                       | Gettoni di presenza | 109.655          | 46.162         | 96.833           | 114.895          |
|                                       | Rimborsi spese      | 142.862          | 51.872         | 96.319           | 125.765          |
|                                       | <b>TOTALE</b>       | <b>1.015.724</b> | <b>499.342</b> | <b>942.323</b>   | <b>993.022</b>   |
| <b>Collegio dei sindaci</b>           | Indennità           | 239.971          | 217.360        | 217.360          | 217.360          |
|                                       | Gettoni di presenza | 18.540           | 11.820         | 23.670           | 23.400           |
|                                       | Rimborsi spese      | 7.381            | -              | -                | -                |
|                                       | <b>TOTALE</b>       | <b>265.892</b>   | <b>229.180</b> | <b>241.030</b>   | <b>240.760</b>   |
| <b>TOTALE COMPENSI</b>                |                     | <b>1.495.445</b> | <b>814.634</b> | <b>1.335.874</b> | <b>1.384.413</b> |
| <b>CONTRIBUTI PREVIDENZIALI</b>       |                     | <b>51.238</b>    | <b>51.767</b>  | <b>87.503</b>    | <b>79.050</b>    |
| <b>TOTALE GENERALE <sup>1,2</sup></b> |                     | <b>1.546.683</b> | <b>866.401</b> | <b>1.423.377</b> | <b>1.463.463</b> |

1) Per gli anni 2006 e 2007, il costo sopra riportato si riferisce solo a quanto percepito dagli organi statutari della fondazione; non è invece compreso il costo per il compenso al Commissario straordinario e al vice commissario straordinario, pari rispettivamente ad euro 26.509 per il 2006 ed euro 125.249 (entrambe comprensivi dei contributi previdenziali).

2) Non sono previsti compensi per il Comitato esecutivo in considerazione del fatto che i membri del Comitato coincidono con alcuni componenti del CDA. Pertanto le indennità dei componenti del Comitato esecutivo sono assorbite nelle indennità e nei gettoni di presenza corrisposti ai componenti del CDA.

La retribuzione annua lorda spettante, secondo contratto, al Direttore generale è stata pari, sino al 18 maggio 2006, ad € 218.000 e, successivamente, ad € 237.000.

La delibera da ultimo citata prevede la corresponsione, in aggiunta alla retribuzione annua lorda, e nella misura massima del 20 per cento di quest'ultima, di un bonus commisurato al raggiungimento di specifici obiettivi annualmente fissati dal Consiglio di amministrazione. In seguito al commissariamento della fondazione (novembre 2006), il Direttore generale, in accordo con lo stesso Commissario, ha ridotto il proprio stipendio fisso del 20 per cento per un periodo di 6 mesi, e cioè fino ad aprile 2007. Dopo tale data la retribuzione è ritornata ai valori deliberati dal Consiglio di amministrazione nel 2006.

La tabella che segue riporta il valore delle retribuzioni nei periodi considerati, registrate, secondo il criterio della competenza, nel conto economico.

**Tabella n. 2: Retribuzione del Direttore generale**

|                 | Retribuzione annua lorda fissa | Retribuzione annua lorda variabile | Totale         |
|-----------------|--------------------------------|------------------------------------|----------------|
| MAGGIO-DIC 2006 | 157.050                        | 31.410                             | <b>188.460</b> |
| 2007            | 222.793                        | 44.559                             | <b>267.352</b> |
| 2008            | 237.402                        | 47.480                             | <b>284.882</b> |
| 2009            | 237.402                        | 47.480                             | <b>284.882</b> |

### 3. Il personale

#### 3.1 La dinamica del costo del personale

L'organico della fondazione è costituito da personale addetto all'amministrazione generale e da personale addetto agli stabili.

Come mostra la tabella n. 3, la consistenza a fine anno del *personale addetto all'amministrazione*, attestatasi nel 2009 su 472 unità complessive, ha seguito, dal 2006 al 2007, un andamento costante (468 unità complessive), per poi incrementarsi nell'esercizio 2008 di 15 unità e successivamente ridursi nel 2009 di 11 unità rispetto all'esercizio precedente.

**Tabella n. 3: Variazioni dell'organico**

|             |                                | <b>Personale addetto<br/>all'amministrazione</b> | <b>Personale addetto<br/>agli stabili</b> | <b>Totale</b> |
|-------------|--------------------------------|--|---|---------------|
|             | <b>personale al 31.12.2005</b> | <b>490</b>                                       | <b>355</b>                                | <b>845</b>    |
| <b>2006</b> | Assunzioni                     | 3  | 14  | 17            |
|             | Cessazioni                     | -25  | -14                                       | -39           |
|             | <b>personale al 31.12.2006</b> | <b>468</b>                                       | <b>355</b>                                | <b>823</b>    |
| <b>2007</b> | Assunzioni                     | 28   | 15  | 43            |
|             | Cessazioni                     | -28  | -10                                       | -38           |
|             | <b>personale al 31.12.2007</b> | <b>468</b>                                       | <b>360</b>                                | <b>828</b>    |
| <b>2008</b> | Assunzioni                     | 39   | 0   | <b>39</b>     |
|             | Cessazioni                     | -24  | -15                                       | <b>-39</b>    |
|             | <b>personale al 31.12.2008</b> | <b>483</b>                                       | <b>345</b>                                | <b>828</b>    |
| <b>2009</b> | Assunzioni                     | 24   | 4   | 28            |
|             | Cessazioni                     | -35  | -12                                       | -47           |
|             | <b>personale al 31.12.2009</b> | <b>472</b>                                       | <b>337</b>                                | <b>809</b>    |

Quanto al *personale addetto agli stabili*, la consistenza a fine esercizio 2009 si attesta sulle 337 unità, con una riduzione complessiva di 18 unità rispetto all'esercizio 2006.

Quanto al costo globale sostenuto per il personale negli esercizi considerati (comprensivo di stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza ed altri costi), va osservato che il trend di crescita rilevato nella precedente relazione e pressoché arrestatosi nel 2006 (anno nel quale l'onere era aumentato solo di 127 migliaia di euro), ha ripreso vigore nel 2007 e nel 2008, con un incremento, rispettivamente, di 823 e 1.149 migliaia di euro, mentre nel 2009 l'incremento è di 2,4 milioni, corrispondente al 6,63 per cento in più rispetto al 2008. La tabella che segue illustra il trend del costo del personale nel periodo di riferimento, mostrando che all'andamento crescente del costo totale fa seguito un andamento

altalenante del costo medio unitario (calcolato in relazione all'organico in essere a fine esercizio).

**Tabella n. 4: Costo del personale**

*in migliaia di euro*

|  | <b>2006</b>   | <b>2007</b>   | <b>2008</b>   | <b>2009</b>   |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Salari e stipendi lordi                        | 23.226        | 23.500        | 24.353        | 25.789        |
| Oneri sociali                                  | 6.092         | 6.185         | 6.356         | 6.987         |
| Quota TFR                                      | 2.004         | 2.176         | 2.131         | 2.086         |
| Trattamento di quiescenza <sup>1</sup>         | 1.289         | 1.483         | 1.450         | 1.475         |
| Altri costi <sup>2</sup>                       | 1.787         | 1.887         | 2.090         | 1.699         |
| <b>COSTO TOTALE</b>                            | <b>34.398</b> | <b>35.231</b> | <b>36.380</b> | <b>38.791</b> |
| <b>VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b> | <b>-</b>      | <b>2,42%</b>  | <b>3,26%</b>  | <b>6,63%</b>  |
| Unità personale al 31.12                       | 823           | 828           | 828           | 809           |
| <b>COSTO MEDIO UNITARIO</b>                    | <b>55,2</b>   | <b>57,2</b>   | <b>56,0</b>   | <b>59,1</b>   |

1) La voce accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento dell'ex ente pubblico per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale 2 febbraio 1972. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo di commento allo Stato patrimoniale.

2) La voce accoglie principalmente il costo delle pensioni agli ex dipendenti e il costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti.

La tabella espone l'andamento dei costi del personale, distinti tra *personale amministrativo, personale addetto agli stabili ed ex dipendenti* e la loro incidenza sulla spesa complessiva.

**Tabella n. 5: Costo del personale amministrativo e del personale addetto agli stabili**

*in migliaia di euro*

|   | <b>2006</b>   | <b>2007</b>   | <b>2008</b>               | <b>2009</b>   |
|---|---------------|---------------|---------------------------|---------------|
| Costo del personale amministrativo            | 23.893        | 24.191        | 25.082                    | 27.277        |
| Costo del personale portiere                  | 8.104         | 8.603         | 8.791                     | 8.780         |
| Costo per gli ex dipendenti                   | 2.402         | 2.437         | 2.541                     | 2.734         |
| <b>Totale</b>                                 | <b>34.399</b> | <b>35.231</b> | <b>36.414<sup>1</sup></b> | <b>38.791</b> |
| <b>Incidenza dei costi personale portiere</b> | <b>23,5%</b>  | <b>24,4%</b>  | <b>24,1%</b>              | <b>22,6%</b>  |
| <b>Incidenza dei costi personale amm.vo</b>   | <b>69,5%</b>  | <b>68,7%</b>  | <b>68,9%</b>              | <b>70,3%</b>  |
| <b>Incidenza dei costi ex dipendenti</b>      | <b>7,0%</b>   | <b>6,9%</b>   | <b>7,0%</b>               | <b>7,0%</b>   |

1) Il totale relativo all'esercizio 2008 non coincide con il totale dei costi del personale indicati nel bilancio 2008 (e riportato nella precedente tabella) a causa della riclassificazione del costo dei collaboratori a progetto, precedentemente riportato tra i costi per servizi. La riclassificazione è avvenuta a partire dall'esercizio 2009 (comprensiva dei dati di raffronto con l'esercizio 2008). Il valore di tale voce di costo è pari nel 2008 ad euro 34.050.

La tabella mostra che la crescita rilevata negli esercizi 2007, 2008 e 2009 va attribuita all'effetto congiunto della crescita di tutte le componenti di costo relative al personale addetto all'amministrazione, al personale addetto agli stabili (eccetto il 2009) e agli ex dipendenti.

In particolare, nel 2007, l'incremento del costo del personale va attribuito principalmente al rinnovo del contratto collettivo per il personale addetto agli stabili, al

costo della previdenza complementare (avviata nel 2007), che incrementa il costo del personale addetto all'amministrazione, e all'incremento del costo del personale ex dipendente per effetto dei nuovi pensionamenti di dipendenti (28 unità) con diritto alla previdenza integrativa.

Nel 2008 l'incremento dei costi del personale va attribuito principalmente all'aumento del costo del personale addetto all'amministrazione; aumento attribuibile all'effetto congiunto dell'incremento netto di 15 unità di personale (ossia 39 assunzioni al netto di 24 uscite), al rinnovo del contratto integrativo aziendale (che ha previsto un incremento della percentuale riconosciuta al personale quale premio di aziendale, passata dal 24,5 per cento al 25,5 per cento) e, infine, all'incremento delle tariffe ACI utilizzate per calcolare i rimborsi chilometrici a ispettori e geometri.

L'incremento dei costi nel 2009 è invece riconducibile all'aumento delle retribuzioni tabellari derivanti dal CCNL, al rinnovo del contratto integrativo aziendale, ai passaggi automatici di livello e alle politiche meritocratiche attuate nei confronti del personale; infine, all'assunzione di 39 unità di personale (di cui 15 con contratto a progetto), i cui costi sono stati in parte coperti con i risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio intervenute in corso d'anno.

### 3.2 Gli indicatori del costo del personale

La tabella che segue riporta alcuni indicatori del costo del personale.

**Tabella n. 6: Indicatori dei costi del personale**

|  | <b>2006</b> | <b>2007</b> | <b>2008</b> | <b>2009</b> |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Incidenza del costo del personale sui costi del servizio             | 3,7%        | 3,9%        | 4,0%        | 4,2%        |
| Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali    | 4,5%        | 4,6%        | 4,7%        | 4,9%        |
| Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati | 4,5%        | 4,6%        | 4,7%        | 5,2%        |

Negli esercizi considerati, l'incidenza di tali oneri sui costi del servizio mostra una dinamica in crescita, raggiungendo nel 2009 il 4,2 per cento.

Anche l'incidenza dei costi del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica in leggero aumento, a dimostrazione della crescita più che proporzionale dei costi del personale rispetto alla crescita delle prestazioni.

Infine, l'indicatore di incidenza sulla massa contributiva evidenzia che a fronteggiare il costo del personale è stata necessaria un'aliquota del gettito contributivo che è passata dal 4,5 per cento del 2006 al 5,2 per cento del 2009, a

dimostrazione della crescita più che proporzionale del costo del personale in rapporto alla crescita dei contributi versati.

La tabella che segue riporta l'indice di produttività, che consente di quantificare il numero delle prestazioni per ciascun dipendente. La tabella mostra, nel periodo esaminato, un andamento in calo dell'indice fino al 2008 e una ripresa nell'esercizio successivo.

**Tabella n. 7: Indice di produttività**

|             | <b>In servizio</b> | <b>N° totale delle pensioni</b> | <b>Indice di produttività</b> |
|-------------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------|
|             | <b>(A)</b>         | <b>(B)</b>                      | <b>(B/A)</b>                  |
| <b>2006</b> | 468                | 112.318                         | 240,0                         |
| <b>2007</b> | 468                | 112.167                         | 239,7                         |
| <b>2008</b> | 483                | 111.658                         | 231,2                         |
| <b>2009</b> | 472                | 111.689                         | 236,6                         |

#### 4. La gestione previdenziale e assistenziale

##### 4.1 Le iscrizioni e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento per le attività istituzionali, sono obbligatoriamente iscritti al Fondo di previdenza della fondazione gli agenti di commercio riconducibili alle fattispecie di cui agli art. 2742 e 2752 cod. civ.

La tabella che segue espone l'andamento delle iscrizioni alla fondazione nel corso del quadriennio 2006-2009.

**Tabella n. 8: Iscritti attivi**

|             | <b>Monomandatario</b> | <b>Plurimandatario</b> | <b>Totale</b> | <b>Var. % Iscritti</b> |
|-------------|-----------------------|------------------------|---------------|------------------------|
| <b>2006</b> | 83.034                | 189.068                | 272.102       |                        |
| <b>2007</b> | 83.722                | 188.483                | 272.205       | 0,04%                  |
| <b>2008</b> | 81.616                | 186.555                | 268.171       | -1,48%                 |
| <b>2009</b> | 77.450                | 182.032                | 259.482       | -3,24%                 |

La tabella mostra che gli iscritti alla fondazione, che fino al 2007 avevano registrato lievi incrementi (+0,04 per cento), risultano in diminuzione nel successivo biennio. In particolare, gli agenti monomandatari raggiungono nel 2009 il 30 per cento degli iscritti, i plurimandatari il 70 per cento.

Questi andamenti sono principalmente imputabili alla peculiare gestione degli iscritti silenti, definiti dall'ente come coloro che non versano contributi da almeno tre anni, i quali sono in numero particolarmente elevato - superiore al numero degli iscritti attivi - e presentano tassi di variazione sempre positivi.

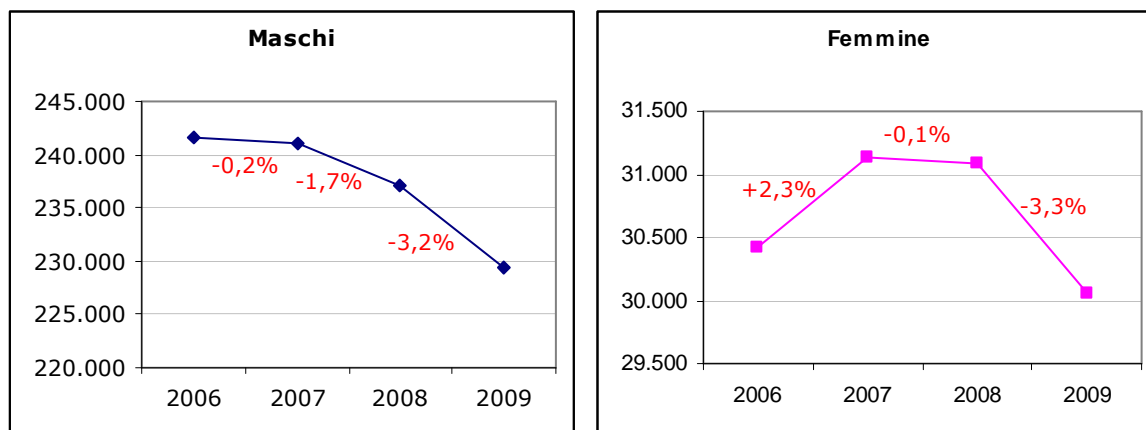
La componente femminile degli iscritti (tabella n. 9) si attesta nel 2009 all'11,6 per cento, rispetto all'88,4 per cento degli agenti uomini e si mantiene sostanzialmente stabile nel periodo considerato.

**Tabella n. 9: Iscrizioni agenti - Distribuzione per sesso**

|             | <b>Monomandatario</b> |                    |             |                    | <b>Plurimandatario</b> |                    |             |                    |
|-------------|-----------------------|--------------------|-------------|--------------------|------------------------|--------------------|-------------|--------------------|
|             | <b>F</b>              |                    | <b>M</b>    |                    | <b>F</b>               |                    | <b>M</b>    |                    |
|             | <b>Tot.</b>           | <b>Incidenza %</b> | <b>Tot.</b> | <b>Incidenza %</b> | <b>Tot.</b>            | <b>Incidenza %</b> | <b>Tot.</b> | <b>Incidenza %</b> |
| <b>2006</b> | 8.953                 | 3,3%               | 74.081      | 27,2%              | 21.473                 | 7,9%               | 167.595     | 61,6%              |
| <b>2007</b> | 9.301                 | 3,4%               | 74.421      | 27,3%              | 21.827                 | 8,0%               | 166.656     | 61,2%              |
| <b>2008</b> | 9.282                 | 3,5%               | 72.334      | 27,0%              | 21.804                 | 8,1%               | 164.751     | 61,4%              |
| <b>2009</b> | 8.882                 | 3,4%               | 68.568      | 26,4%              | 21.180                 | 8,2%               | 160.852     | 62,0%              |

Per quanto concerne la distribuzione per sesso degli iscritti attivi, il grafico che segue mostra che, nel periodo considerato, le iscrizioni degli uomini sono in rapida diminuzione, mentre l'andamento delle iscrizioni femminili risulta in aumento fino all'esercizio 2007, per poi subire una lieve diminuzione nel 2008 ed una più accentuata nel 2009.

**Grafico n. 1: Andamento delle iscrizioni per sesso**



Nella tabella che segue sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti e pensionati.

**Tabella n. 10: Iscritti, pensionati e indice demografico**

|             | N° di iscritti | Δ% anno precedente | N° pensionati | Δ% anno precedente | Indice demografico |
|-------------|----------------|--------------------|---------------|--------------------|--------------------|
| <b>2006</b> | 272.102        | -                  | 112.318       | -                  | <b>2,4</b>         |
| <b>2007</b> | 272.205        | 0,04%              | 112.167       | -0,13%             | <b>2,4</b>         |
| <b>2008</b> | 268.171        | -1,48%             | 111.658       | -0,45%             | <b>2,4</b>         |
| <b>2009</b> | 259.482        | -3,24%             | 111.689       | 0,03%              | <b>2,3</b>         |

La tabella evidenzia che, tra il 2006 e il 2008, le lievi variazioni subite dal numero degli iscritti e dei pensionati determinano un andamento stabile dell'indice demografico. Invece, nel 2009, l'indice demografico presenta un valore in lieve diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, a causa della riduzione più che proporzionale del numero degli iscritti in rapporto alla lieve crescita del numero dei pensionati.

## 4.2 I silenti

Nel 2009, così come nei precedenti esercizi, risulta un numero considerevole di iscritti, cosiddetti *silenti*. Tra di essi, vi sono agenti per i quali, malgrado l'iscrizione, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 65 per cento ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La parte restante comprende un grande numero di silenti che hanno versato contributi alla fondazione per un periodo di tempo superiore a cinque anni ma inferiore a venti, senza aver quindi maturato il diritto alla pensione.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dal 2006 al 2009 degli iscritti silenti, distinti per sesso e per anzianità contributiva.

**Tabella n. 11: Distribuzione degli iscritti silenti per sesso**

|                 | 2006           | 2007           | 2008           | 2009           |
|-----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| M               | 383.964        | 429.361        | 439.561        | 426.160        |
| F               | 71.401         | 77.012         | 78.785         | 79.915         |
| <b>Totale</b>   | <b>455.365</b> | <b>506.373</b> | <b>518.346</b> | <b>506.075</b> |
| Quota silenti F | 15,7%          | 15,2%          | 15,2%          | 15,8%          |

**Tabella n.12: Distribuzione degli iscritti silenti per anzianità contributiva**

|                 | 2006           | 2007           | 2008           | 2009           |
|-----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| <b>0-4</b>      | 301.844        | 344.935        | 349.817        | 330.535        |
| <b>5-9</b>      | 101.298        | 104.573        | 107.424        | 110.451        |
| <b>10-14</b>    | 32.440         | 34.285         | 35.895         | 37.310         |
| <b>15-19</b>    | 11.881         | 12.778         | 13.513         | 14.227         |
| <b>20 e più</b> | 7.902          | 9.802          | 11.697         | 13.552         |
| <b>Totale</b>   | <b>455.365</b> | <b>506.373</b> | <b>518.346</b> | <b>506.075</b> |

**Tabella n. 13: Iscritti silenti senza versamenti contributivi**

|  | 2006   | 2007   | 2008   | 2009   |
|--|--------|--------|--------|--------|
|  | 51.126 | 24.155 | 29.406 | 54.916 |

Le tabelle mostrano che, rispetto agli iscritti attivi, la distribuzione per sesso dei silenti si presenta diversa; infatti le donne, nel 2009, rappresentano il 15,8 per cento del totale e la quota di coloro che hanno una anzianità contributiva inferiore a 5 anni è pari nel 2009 al 65,3 per cento.

Il problema, portato all'attenzione dei ministeri vigilanti da parte del commissario straordinario ed evidenziato anche dalla commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza nella seduta del 27

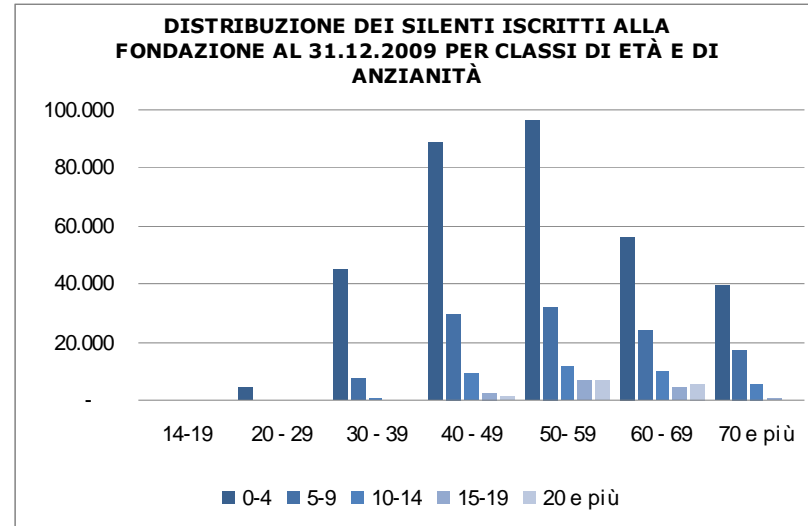
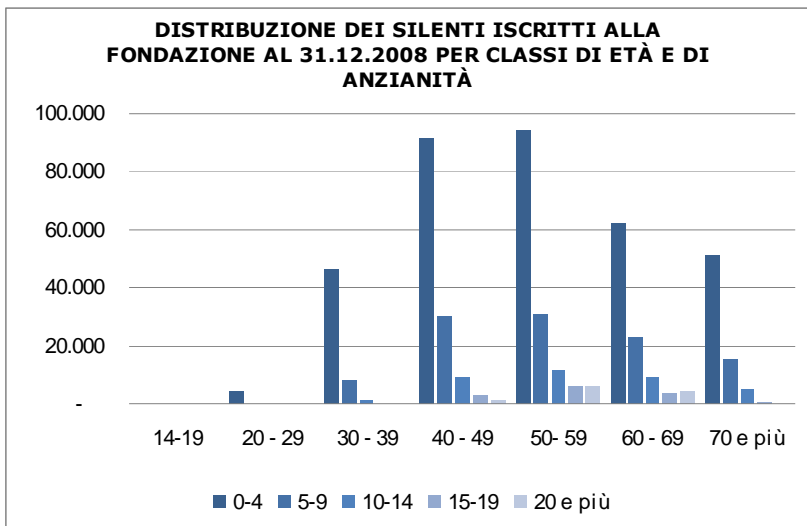
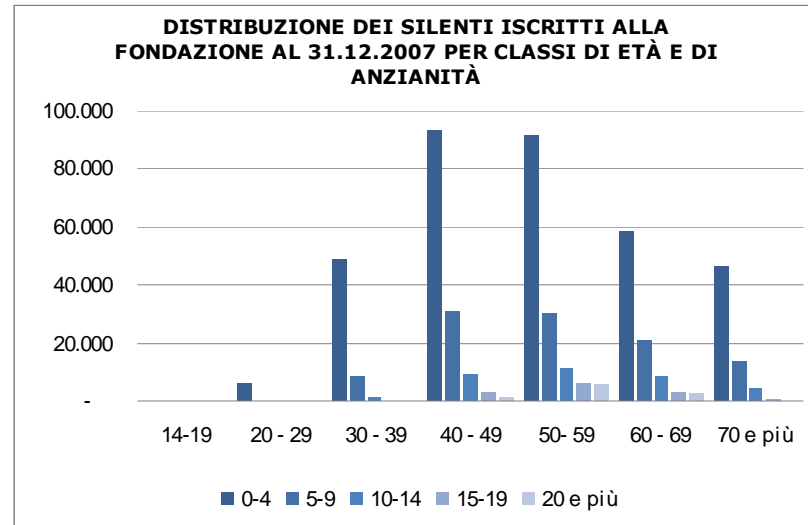
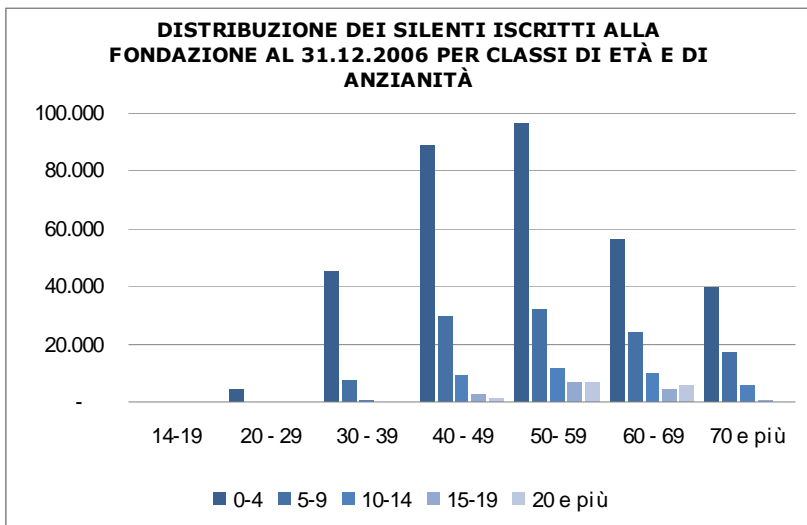
gennaio 2010, necessita da tempo di una soluzione. Invero l'art. 36 del Regolamento delle attività istituzionali prevede la restituzione del 30 per cento dei contributi versati solo nel caso di cambio di attività e di trasferimento ad altro fondo previdenziale integrativo obbligatorio. L'alternativa concessa dal Regolamento è quella di proseguire con i versamenti volontari qualora si abbiano i requisiti per accedere alla contribuzione volontaria, e cioè sette anni di anzianità maturati.

Da quanto emerge nella relazione sulla gestione 2009 e confermato in fase di istruttoria, la fondazione ha avviato recentemente un progetto di riforma regolamentare, nell'ambito del quale si prevede di *"verificare, con proiezioni opportunamente distinte, gli effetti, sull'equilibrio finanziario di lungo periodo, di forme d'intervento per gli iscritti che da almeno tre anni abbiano cessato di effettuare versamenti contributivi obbligatori o volontari senza raggiungere l'anzianità contributiva minima per la pensione di vecchiaia"*.

Si evidenzia al riguardo che la problematica necessita di interventi mirati ad eliminare una evidente iniquità, consistente nel trattenimento, da parte della fondazione, delle somme accantonate dall'agente qualora lo stesso non raggiunga i requisiti richiesti per la pensione.

I grafici che seguono illustrano la distribuzione degli iscritti silenti per classe di età e per classe di anzianità dal 2006 al 2009.

**Grafico n. 2: Distribuzione degli iscritti silenti per classi di età ed anzianità contributiva**



## 4.3 La contribuzione

### 4.3.1 I contributi previdenziali

Il gettito complessivo delle entrate contributive deriva – come accennato – dalla contribuzione obbligatoria, dai contributi volontari e da quelli accertati in sede ispettiva.

La tabella che segue illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2006 al 2009. Essa evidenzia che, nel 2009, i contributi complessivamente accertati sono stati pari ad 741.154 migliaia di euro contro i 775.657 del 2008 e i 773.765 del 2007, registrando per la prima volta nel quadriennio considerato una riduzione del 4,4 per cento rispetto all'esercizio precedente.

**Tabella n. 14: Entrate contributive**

*in migliaia di euro*

|  | <b>2006</b>    | <b>2007</b>    | <b>2008</b>    | <b>2009</b>    |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Contributi previdenza                              | 745.062        | 750.290        | 745.380        | 718.107        |
| Contributi volontari                               | 5.873          | 6.616          | 5.363          | 4.639          |
| Contributi accertati in sede di verifica ispettiva | 13.582         | 12.963         | 20.440         | 13.370         |
| Contributi anni precedenti                         | -              | 3.896          | 4.474          | 5.638          |
| <b>TOTALE</b>                                      | <b>764.517</b> | <b>773.765</b> | <b>775.657</b> | <b>741.154</b> |

I contributi di previdenza rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (96,1 per cento nel 2008 e 96,8 per cento nel 2009). Essi hanno registrato, nel corso del 2009, una riduzione del 4,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 23.647 migliaia di euro nel 2009, comprendono i contributi volontari, quelli accertati in sede di verifica ispettiva e i contributi di anni precedenti. Per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrata, nel 2009, una riduzione del 21,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Per meglio comprendere le ragioni dell'andamento delle entrate contributive previdenziali, i grafici che seguono evidenziano l'andamento dei contributi ordinari di competenza<sup>3</sup> negli anni 2004-2009 e l'andamento del contributo medio e degli iscritti attivi.

Il successivo grafico mostra che la crescita dei contributi di competenza è concentrata nel triennio 2004-2006, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento per le attività istituzionali che ha comportato il progressivo aumento

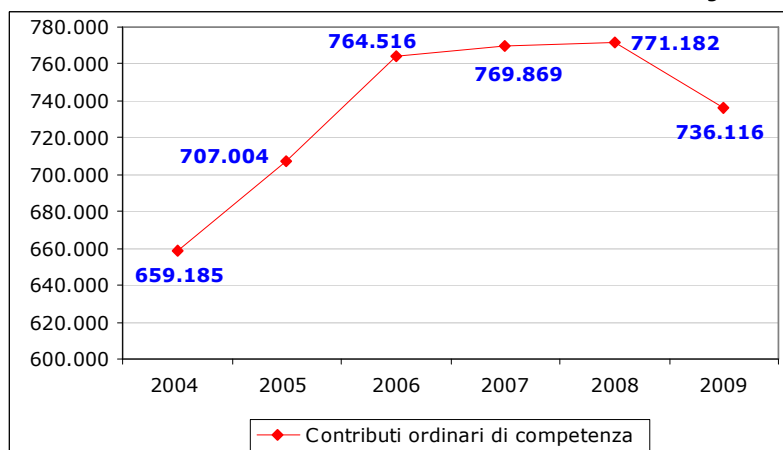
<sup>3</sup> I contributi ordinari di competenza non comprendono i contributi relativi ad anni precedenti.

dell'aliquota contributiva e l'entrata in vigore dei nuovi minimali rivalutati ogni biennio secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati. Dopo il 2008 inizia, invece, un'inversione di tendenza, dovuta sia alla crisi economica manifestatasi dalla fine del 2008, sia al mutamento della popolazione degli agenti, che si sta progressivamente riorganizzando in società di capitali: donde la riduzione del numero degli iscritti alla gestione previdenziale e, conseguentemente, dei contributi previdenziali.

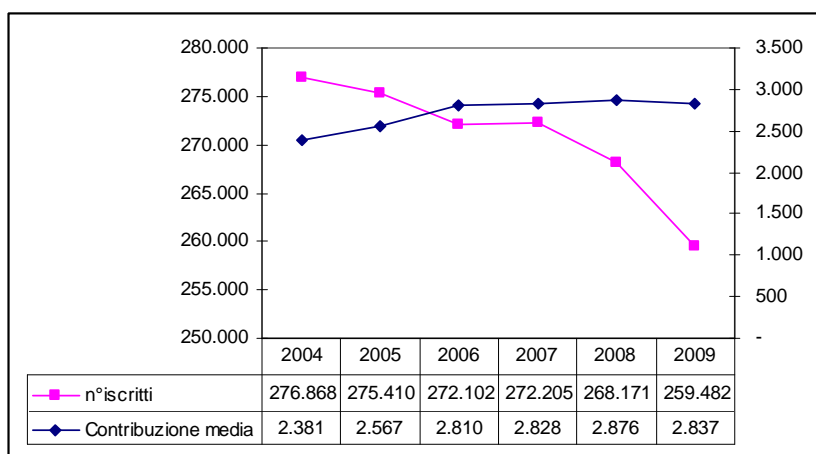
La lettura coordinata dei due grafici mette in evidenza che, fino al 2008, la dinamica positiva delle entrate contributive era stata determinata da una sostanziale crescita della contributo medio versato da ogni iscritto, piuttosto che dalla dinamica degli iscritti contribuenti, mentre, a partire dall'esercizio 2009, la flessione dei contributi di competenza è dovuta in misura maggiore alla diminuzione dei contribuenti piuttosto che al valore medio del contributo.

**Grafico n. 3: Andamento dei contributi ordinari di competenza**

*in migliaia di euro*



**Grafico n. 4: Andamento del contributo medio e del numero degli iscritti attivi**



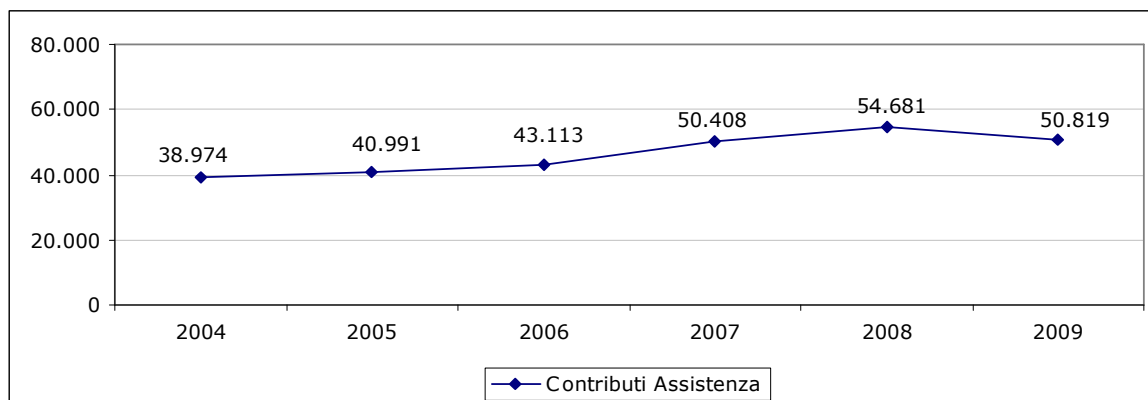
### 4.3.2 I contributi assistenziali

Oltre ai contributi previdenziali, il gettito contributivo è alimentato dai contributi assistenziali versati, in luogo dei contributi previdenziali, dalle ditte mandanti che si avvalgono di agenti operanti in forma di società di capitali. Con tali contributi vengono finanziate le attività integrative di previdenza. I contributi assistenziali hanno, come accennato (par. 1), carattere regressivo, basandosi su di un'aliquota – applicata su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia – che tende a decrescere all'aumentare dello scaglione di importo provvigionale annuo.

Il grafico che segue illustra l'evoluzione dei contributi assistenziali dal 2004 al 2009.

**Grafico n. 5: Contributi assistenziali**

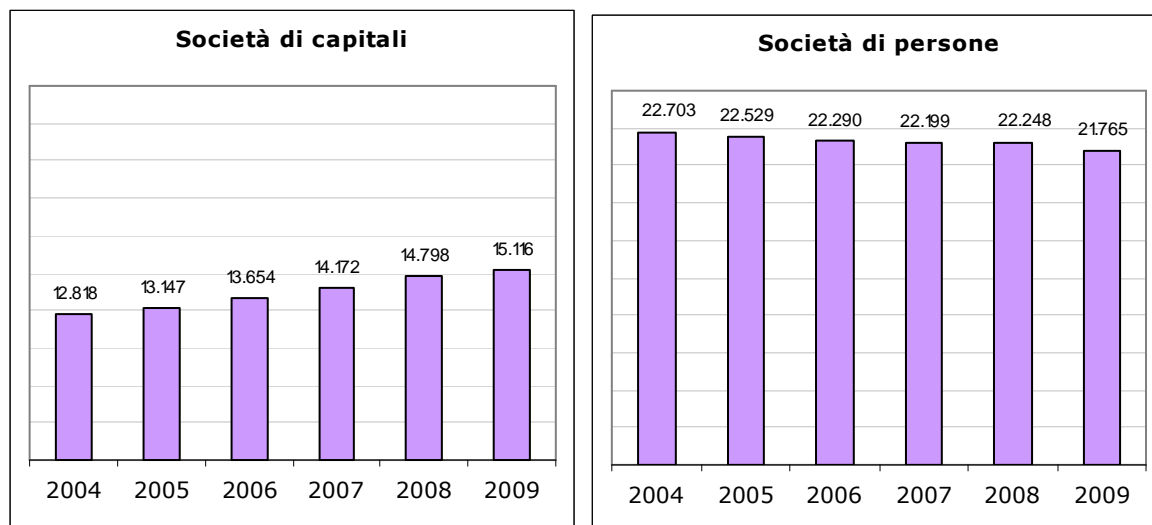
*in migliaia di euro*



Rispetto alla situazione evidenziata per i contributi previdenziali, il progressivo aumento dei contributi di assistenza è pari al 30,4 per cento complessivo nel periodo 2004-2009, con un incremento medio annuo del 5,1 per cento.

Tale andamento è legato, come mostra il successivo grafico, al progressivo aumento del numero delle società di capitali, tenute a versare, come detto, in luogo del contributo al fondo previdenziale, il contributo al fondo di assistenza.

Nel dettaglio, tra il 2004 e il 2009 le società di capitali sono aumentate del 17,9 per cento, con un incremento medio annuo di circa il 3,6 per cento.

**Grafico n. 6: Andamento delle società di capitali e delle società di persone**

#### 4.3.3 Analisi dei crediti contributivi

Una particolare attenzione merita l'analisi della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli agenti. Il prospetto che segue illustra il trend dei crediti nel periodo 2006-2009.

**Tabella n. 15: Crediti verso ditte**

*in migliaia di euro*

|  | 2006           | 2007           | 2008           | 2009           |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|
| valore nominale crediti (valore di bilancio) | 156.124        | 165.577        | 163.235        | 167.168        |
| fondo svalutazione crediti vs ditte          | 6.743          | 9.695          | 11.524         | 10.788         |
| valore netto di realizzo                     | <b>149.381</b> | <b>155.882</b> | <b>151.711</b> | <b>156.380</b> |

L'ammontare dei crediti contributivi risulta in crescita nell'esercizio 2007 (+4,4 per cento) e nel 2009 (+3,1 per cento) e in diminuzione nel 2008 (- 2,7 per cento).

Si segnala che i crediti vengono esposti in bilancio al valore nominale e rettificati tramite un fondo svalutazione iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità<sup>4</sup>. Tale criterio di iscrizione in bilancio è stato condiviso con la società di revisione.

La tabella che segue evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti contributivi, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli

<sup>4</sup> La normativa civilistica (art. 2426 cod.civ., comma 8) e il Principio contabile OIC n. 15 prevedono, invece, che l'iscrizione in bilancio avvenga secondo il valore di presumibile realizzo e, quindi, al netto del relativo fondo di svalutazione.

gestionali (dato dal rapporto tra i suddetti crediti contributivi e le entrate contributive, moltiplicato per 365).

**Tabella n. 16: Tempo medio di incasso dei crediti contributivi**

*in migliaia di euro*

|                                  | <b>2006</b> | <b>2007</b> | <b>2008</b> | <b>2009</b> |
|----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Crediti (al valore nominale)     | 156.124     | 165.577     | 163.235     | 167.168     |
| Contributi                       | 764.517     | 773.765     | 775.657     | 741.754     |
| Tasso di crescita crediti        | -           | 6,1%        | -1,4%       | 2%          |
| Tasso di crescita dei contributi | -           | 1,2%        | 0,2%        | -4%         |
| Tempo medio di incasso crediti   | 74,5        | 78,1        | 76,8        | 82,3        |

La tabella evidenzia che il tempo medio di incasso dei crediti ha un andamento crescente, eccetto che nell'anno 2007, quando si registra una lieve riduzione. Tale andamento è confermato del resto da un andamento positivo del tasso di crescita dei crediti rispetto al valore negativo del tasso di crescita dei contributi.

Non a caso, l'ente ha avviato da tempo una politica diretta a ridurre i rischi per morosità svolte dal settore recupero crediti ed ha costituito un fondo per la svalutazione dei crediti contributivi, i cui accantonamenti vengono stimati tramite una apposita aging analysis.

Con riguardo alle movimentazioni corrispondenti subite dal fondo svalutazioni crediti contributivi, che evidenziano i crediti cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità, la tabella che segue evidenzia una riduzione degli accantonamenti effettuati nell'esercizio 2007 e una ripresa nell'esercizio 2008. L'aging analysis relativa all'esercizio 2009 non ha evidenziato, invece, la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti.

**Tabella n. 17: Movimentazioni subite dal Fondo svalutazioni crediti**

*in migliaia di euro*

|                               | <b>2006</b>  | <b>2007</b>  | <b>2008</b>   | <b>2009</b>   |
|-------------------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| Consistenza iniziale fondo    | 42.809       | 6.743        | 9.695         | 11.524        |
| Accantonamenti dell'esercizio | 4.230        | 3.000        | 5.000         | -             |
| Utilizzi                      | - 40.296     | - 48         | - 3.171       | - 736         |
| Consistenza finale fondo      | <b>6.743</b> | <b>9.695</b> | <b>11.524</b> | <b>10.788</b> |

Sul fronte degli utilizzi, la tabella mostra una variazione considerevole del fondo in corrispondenza dell'esercizio 2006, nel quale gli utilizzi corrispondenti allo stralcio dei crediti considerati inesigibili hanno raggiunto gli oltre 40 milioni di euro (di cui l'89 per cento circa riguardanti lo stralcio di crediti per contributi accertati in sede di verifiche ispettive, in considerazione del fatto che rappresentavano morosità verso

ditte fallite o sottoposte a procedure concorsuali). Gli stralci di crediti effettuati negli esercizi successivi si mantengono, invece, su valori piuttosto modesti rispetto al valore nominale dei crediti.

#### 4.4 Le prestazioni istituzionali

##### 4.4.1 Le prestazioni IVS

Il regime giuridico in materia di prestazioni IVS non ha subito modifiche nel corso degli esercizi oggetto del referto.

La tabella che segue illustra la ripartizione dei trattamenti pensionistici per tipologia.

**Tabella n. 18: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate**

|                      | <b>2006</b>    | <b>2007</b>    | <b>2008</b>    | <b>2009</b>    |
|----------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Vecchiaia            | 71.980         | 70.853         | 69.808         | 69.223         |
|                      | 64,1%          | 63,2%          | 62,5%          | 62,0%          |
| Invalidità/inabilità | 4.932          | 5.032          | 5.019          | 5.082          |
|                      | 4,4%           | 4,5%           | 4,5%           | 4,6%           |
| Superstiti           | 35.406         | 36.282         | 36.831         | 37.383         |
|                      | 31,5%          | 32,3%          | 33,0%          | 33,5%          |
| <b>TOTALE</b>        | <b>112.318</b> | <b>112.167</b> | <b>111.658</b> | <b>111.688</b> |
|                      | <b>100%</b>    | <b>100%</b>    | <b>100%</b>    | <b>100%</b>    |

N.B. Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

La tabella mostra che, nell'esercizio 2009, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 111.688 unità, con un andamento sostanzialmente decrescente dal 2006 al 2008 e lievemente crescente nel 2009.

Tale andamento è dovuto all'effetto combinato della riduzione del numero delle pensioni di vecchiaia, che hanno registrato un decremento complessivo del 3,8 per cento nel periodo 2006-2009 (rispetto alla crescita registrata nel triennio 2004-2006), e dell'incremento registrato dal numero delle pensioni di invalidità/inabilità (+ 3 per cento), nonché delle pensioni ai superstiti (+5,6 per cento) .

Le pensioni di vecchiaia rimangono, nonostante il decremento, la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (64,1 per cento nel 2006, 63,2 per cento nel 2007, 62,5 per cento nel 2008 e 62 per cento nel 2009).

La tabella che segue espone l'onere sostenuto dall'ente per tipologia di trattamento pensionistico.

La tabella evidenzia che, nel 2009, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 74 per cento della spesa totale, mentre quello delle pensioni ai superstiti ha

inciso per il 23 per cento sulla spesa totale. L'onere complessivo per pensioni è cresciuto nel 2009 del 2,2 per cento rispetto all'esercizio precedente (+0,6 per cento nel 2008 e 1,1 per cento nel 2007); l'aumento più consistente in valore assoluto si registra per le pensioni di vecchiaia che, rispetto all'esercizio 2008, sono cresciute di 9.063 migliaia di euro (+1,6 per cento), cui seguono le pensioni ai superstiti (+ 6.673 migliaia di euro corrispondenti al + 3,8 per cento) e le pensioni di invalidità/inabilità (+ 1.300 migliaia di euro corrispondenti al + 5,9 per cento).

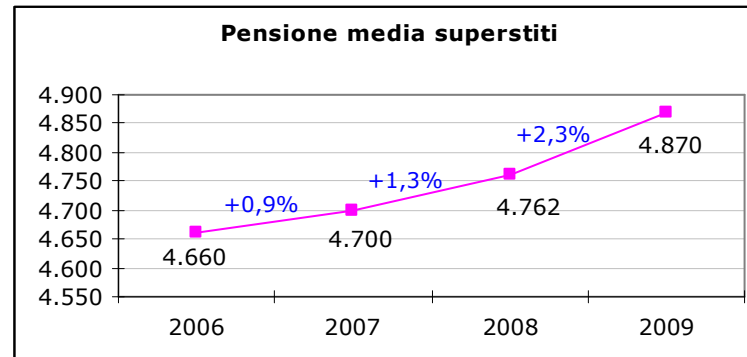
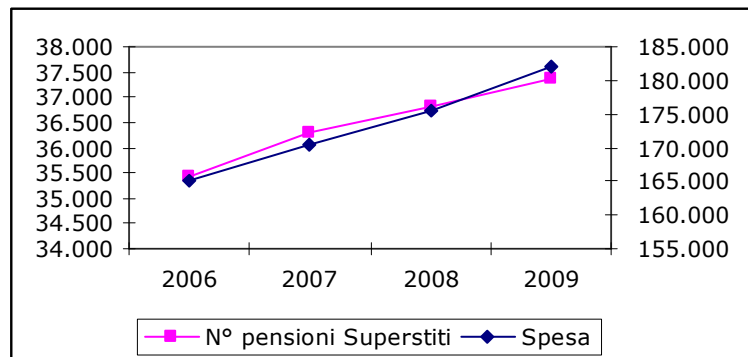
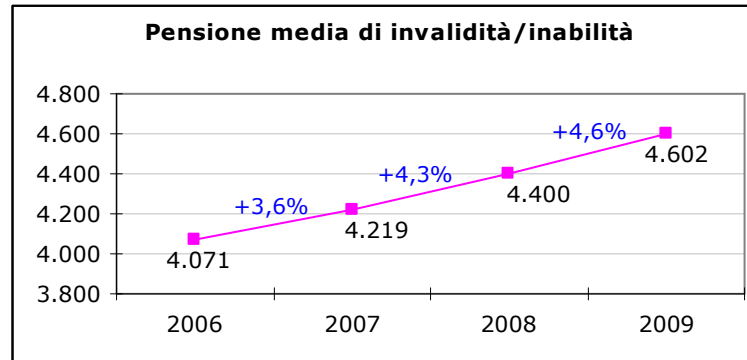
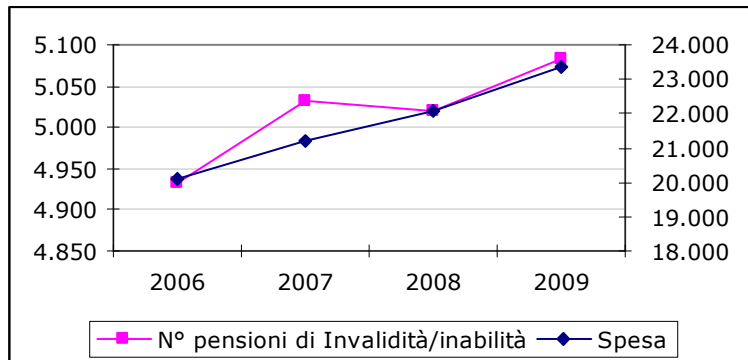
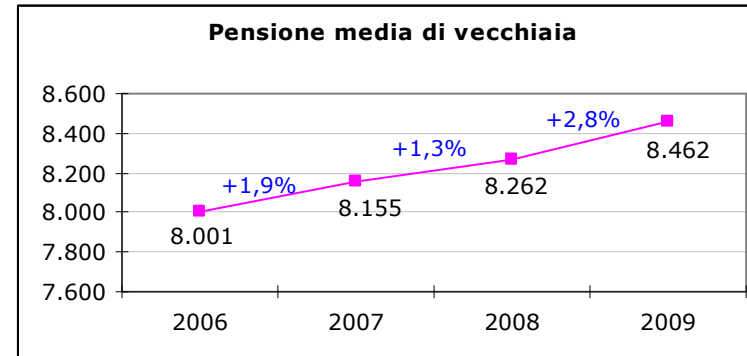
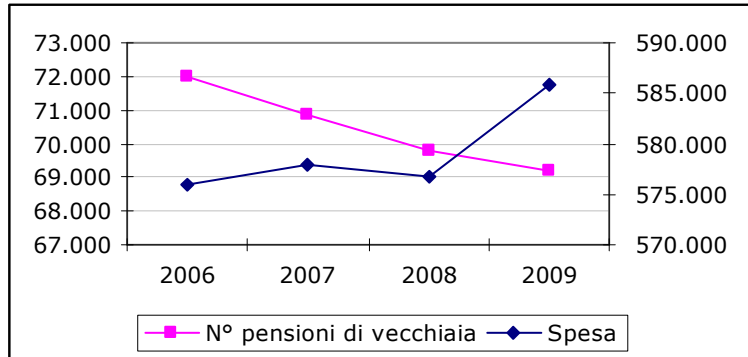
**Tabella n. 19: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali**

*in migliaia di euro*

|                      | <b>2006</b>                   | <b>2007</b>                   | <b>2008</b>                   | <b>2009</b>                   |
|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Vecchiaia            | 575.885<br>75,7%              | 577.836<br>75,1%              | 576.728<br>74,5%              | 585.791<br>74,0%              |
| Invalidità/inabilità | 20.076<br>2,6%                | 21.228<br>2,8%                | 22.086<br>2,9%                | 23.387<br>3,0%                |
| Superstiti           | 165.009<br>21,7%              | 170.522<br>22,2%              | 175.378<br>22,7%              | 182.051<br>23,0%              |
| <b>TOTALE</b>        | <b>760.970</b><br><b>100%</b> | <b>769.586</b><br><b>100%</b> | <b>774.192</b><br><b>100%</b> | <b>791.229</b><br><b>100%</b> |

Si riportano, di seguito, i grafici relativi al numero e all'onere per ciascuna tipologia di trattamento pensionistico, nonché all'importo della pensione media corrispondente, calcolato come rapporto tra onere totale e numero dei beneficiari. I grafici evidenziano che, mentre il numero delle pensioni di invalidità/inabilità e ai superstiti e il corrispondente onere hanno un andamento crescente, determinando un incremento della pensione media annua, per le pensioni di vecchiaia si registra un diverso andamento: infatti, alla riduzione del numero delle pensioni si accompagna un lieve calo dell'onere totale solo in corrispondenza dell'esercizio 2008. Nel 2009, invece, all'ulteriore riduzione del numero delle pensioni fa seguito un incremento dell'onere totale. La pensione media continua comunque ad aumentare, raggiungendo nel 2009 il valore di quasi 8.500 euro lordi annui, per effetto dell'adeguamento annuale delle prestazioni.

**Grafico n. 7: Numerosità delle pensioni, spesa complessiva e valori medi per tipologia di trattamento**



La tabella e il grafico che seguono mettono a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla fondazione con le correlate entrate contributive, mostrando che, mentre negli esercizi dal 2006 al 2008, l'ammontare di queste ultime ha superato, seppur di poco, quello degli oneri per le pensioni, nell'esercizio 2009 la situazione si inverte e i contributi di previdenza non riescono a coprire la spesa, facendo scendere l'indice di copertura al di sotto dell'unità. Tale situazione di squilibrio, pari a poco più di 49 milioni, va imputata principalmente agli effetti della crisi economica, che ha determinato la cessazione di numerosi mandati di agenzia e/o la riduzione delle provvigioni e, conseguentemente, dell'ammontare dei contributi di previdenza versati dalle ditte.

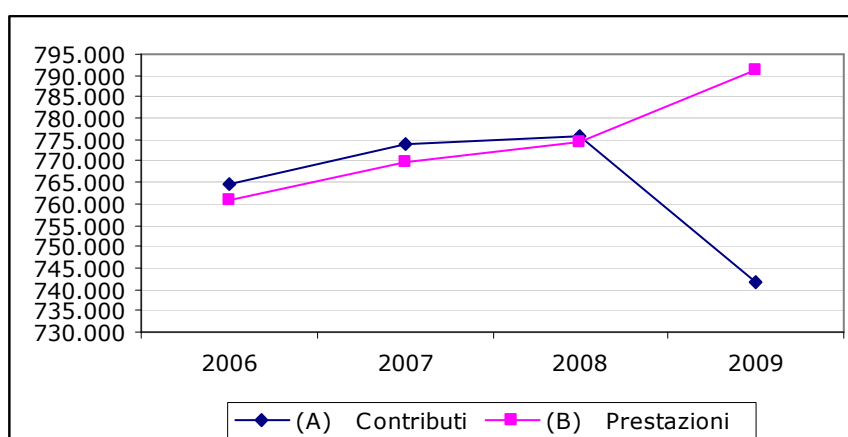
**Tabella n. 20: Contributi e prestazioni IVS – Indice di copertura**

*in migliaia di euro*

|                                  | <b>2006</b> | <b>2007</b> | <b>2008</b> | <b>2009</b> |
|----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| (A) Contributi                   | 764.517     | 773.765     | 775.657     | 741.754     |
| <i>Variazione %</i>              | -           | 1,2%        | 0,2%        | -4,4%       |
| (B) Prestazioni                  | 760.969     | 769.587     | 774.193     | 791.229     |
| <i>Variazione %</i>              | -           | 1,1%        | 0,6%        | 2,2%        |
| Saldi contributi - prestazioni   | 3.548       | 4.178       | 1.464       | -49.475     |
| <b>Indici di copertura (A/B)</b> | <b>1,00</b> | <b>1,01</b> | <b>1,00</b> | <b>0,94</b> |

**Grafico n. 8: Contributi e prestazioni IVS**

*in migliaia di euro*



#### 4.4.2 Le prestazioni integrative di previdenza (assistenziali)

Oltre alle prestazioni previdenziali IVS, la fondazione eroga – come detto – in favore degli iscritti una vasta gamma di benefici di carattere assistenziale (corsi di formazione professionale, borse di studio e colonie per i figli e gli orfani, indennità di

maternità, erogazioni straordinarie e sussidi, assegni funerari, contributi al mantenimento di pensionati ospiti in casa di riposo, polizza malattie e infortuni, soggiorni climatici e termali, premi per tesi di laurea).

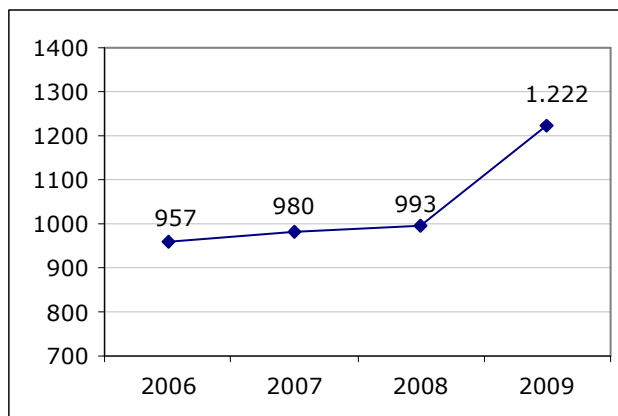
Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati relativi al numero dei beneficiari e all'onere sostenuto dalla fondazione, mentre il successivo grafico evidenzia l'andamento del costo medio totale delle prestazioni assistenziali.

**Tabella n. 21: Onere complessivo e numero dei beneficiari di prestazioni assistenziali**

| <b>Onere Prestazioni assistenziali (in migliaia di euro)</b> |               |               |               |               | <b>N. beneficiari</b> |               |               |               |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|-----------------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>ONERE</b>   | <b>2006</b>   | <b>2007</b>   | <b>2008</b>   | <b>2009</b>   | <b>2006</b>           | <b>2007</b>   | <b>2008</b>   | <b>2009</b>   |
| Borse di studio e assegni                                    | 745           | 716           | 699           | 675           | 1.606                 | 1.874         | 1.772         | 1.722         |
| Erogazioni straordinarie                                     | 45            | 68            | 89            | 762           | 149                   | 182           | 262           | 375           |
| Assegni funerari   | 2.755         | 3.118         | 3.397         | 3.499         | 2.006                 | 2.075         | 2.171         | 2.273         |
| Spese per soggiorni  | 4.284         | 4.099         | 3.525         | 3.470         | 6.845                 | 6.524         | 5.551         | 5.320         |
| Indennità di maternità                                       | 1.369         | 1.678         | 1.942         | 1.711         | 3.905                 | 4.079         | 4.194         | 3.474         |
| Premi assicurativi <sup>1</sup>                              | 4.750         | 4.750         | 4.185         | 5.985         |                       |               |               |               |
| Assegni per case di riposo                                   | 58            | 130           | 123           | 110           | 40                    | 50            | 50            | 45            |
| Spese per colonie estive                                     | 106           | 91            | 91            | 67            | 190                   | 159           | 145           | 117           |
| <b>TOTALE</b>  | <b>14.112</b> | <b>14.650</b> | <b>14.051</b> | <b>16.279</b> | <b>14.741</b>         | <b>14.943</b> | <b>14.145</b> | <b>13.326</b> |

1) La tabella non comprende i beneficiari dei premi assicurativi (v. par. 4.3.3).

**Grafico n. 9: Costo medio totale delle prestazioni assistenziali**



La tabella mostra che l'onere complessivamente sostenuto per le prestazioni assistenziali, che si era mantenuto su livelli sostanzialmente stabili nel periodo 2006-2008, sale a 16.279 migliaia di euro nel 2009, soprattutto per effetto dell'aumento della voce relativa alle erogazioni straordinarie, a causa delle somme messe a disposizione dalla fondazione per gli agenti di commercio colpiti dal terremoto

dell'Abruzzo. Come conseguenza, il costo medio totale delle prestazioni è aumentato nel 2009 del 23 per cento circa (salendo dai 993 euro del 2008 ai 1.222 del 2009).

La tabella che segue mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni assistenziali erogate dalla fondazione con le correlate entrate contributive, mostrando che negli esercizi dal 2006 al 2009 l'ammontare delle entrate contributive ha superato di gran lunga la spesa sostenuta. Il saldo assistenziale mostra, tuttavia, una flessione nell'esercizio 2009, che incide sull'indice di copertura, a causa dell'effetto congiunto della riduzione dei contributi assistenziali e dell'incremento della spesa per le prestazioni.

**Tabella n. 22: Contributi e prestazioni assistenziali – Indice di copertura**

*in migliaia di euro*

|                            | <b>2006</b> | <b>2007</b> | <b>2008</b> | <b>2009</b> |
|----------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Contributi assistenziali   | 43.119      | 50.408      | 54.681      | 50.819      |
| Prestazioni assistenziali  | 14.112      | 14.650      | 14.051      | 16.279      |
| Saldo assistenziale        | 29.007      | 35.758      | 40.630      | 34.540      |
| <b>Indice di copertura</b> | <b>3,06</b> | <b>3,44</b> | <b>3,89</b> | <b>3,12</b> |

#### **4.4.3 Indennità di risoluzione del rapporto**

Altra prestazione erogata dalla fondazione è l'indennità di risoluzione del rapporto, che viene liquidata all'agente all'atto della cessazione del rapporto di agenzia. Il finanziamento dell'indennità è assicurato dalla costituzione di un apposito fondo (FIRR) sul quale confluiscono gli accantonamenti versati annualmente dalle ditte preponenti, il quale si decrementa in ragione delle somme utilizzate nell'esercizio per corrispondere l'indennità a coloro che hanno cessato l'attività. Il fondo è gestito tramite apposite convenzioni che vengono stipulate dalla fondazione con le organizzazioni sindacali delle ditte e degli agenti.

Sulle somme accantonate dalla fondazione è stato riconosciuto un interesse annuo del 4 per cento fino al 2006. A partire dal 2007, sulla base della nuova convenzione stipulata in data 20 dicembre 2007, è stato riconosciuto al fondo, in luogo della quota fissa di rendimento del 4 per cento, lo stesso rendimento complessivo realizzato sul patrimonio complessivo investito della fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR.

Il FIRR, i cui flussi finanziari vengono rilevati solo a livello patrimoniale<sup>5</sup> (nell'ambito dei fondi per prestazioni istituzionali che costituiscono una parte dei fondi

<sup>5</sup> I contributi FIRR, rappresentando le somme versate alla fondazione che, rivalutate, dovranno essere restituite agli agenti al momento della chiusura del mandato, non rappresentano una voce economica di

rischi ed oneri del passivo dello stato patrimoniale), è composto da tre distinti fondi: il fondo contributi, che accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da liquidare agli agenti alla cessazione del rapporto di lavoro; il fondo rivalutazione, nel quale sono iscritti i rendimenti riconosciuti sui contributi versati alla fondazione; il fondo interessi, non soggetto ormai ad ulteriori accantonamenti, se non per rettifiche a precedenti stime, e destinato quindi ad esaurirsi<sup>6</sup>.

Riguardo al criterio di contabilizzazione, i ministeri vigilanti hanno suggerito alla fondazione di adottare un criterio che consenta di evidenziare i movimenti del fondo anche nel conto economico; ciò mediante scritture di segno uguale e contrario, in maniera tale da non influenzare il risultato di esercizio.

I prospetti che seguono mostrano la consistenza del fondo contributi e del fondo rivalutazione al 31 dicembre di ciascun anno, con le variazioni subite in ciascun esercizio.

La tabella n. 23 evidenzia un andamento crescente del saldo annuale del fondo contributi, il cui ammontare nel 2009 ha registrato un incremento del 10,4 per cento rispetto a quello raggiunto a fine 2006. Rispetto all'esercizio 2008, il 2009 vede una riduzione dei contributi a fronte di un consistente incremento delle liquidazioni, per effetto della crisi economica che ha comportato la chiusura di numerosi mandati di agenzia con conseguenti richieste di liquidazione del FIRR da parte degli iscritti.

Con riferimento alla rivalutazione del FIRR, la principale novità - come detto - riguarda la firma della nuova Convenzione con la quale è stato riconosciuto al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti.

La tabella n. 24 mostra una riduzione del valore degli interessi FIRR nell'esercizio 2009 a causa del generale decremento dei tassi e della diminuzione del rapporto tra il valore del FIRR e il totale del patrimonio investito dalla fondazione.

**Tabella n. 23: Consistenza Fondo contributi FIRR**

*in milioni di euro*

|             | <b>Consistenza iniziale Fondo</b> | <b>Contributi</b> | <b>Liquidazioni</b> | <b>Consistenza finale Fondo</b> |
|-------------|-----------------------------------|-------------------|---------------------|---------------------------------|
| <b>2006</b> | 1.563                             | 213               | - 153               | 1.623                           |

ricavo, bensì un debito della fondazione verso gli agenti. Pertanto una volta dichiarati ed incassati, incrementano direttamente il fondo FIRR cui si riferiscono, iscritto nel passivo dello Stato patrimoniale.

<sup>6</sup> Fino al 1991, la fondazione corrispondeva alle aziende un interesse annuo del 4 per cento sulle somme da esse versate a titolo di accantonamento dell'indennità di risoluzione, mentre l'onere per la stipula della polizza assicurativa rimaneva in carico alle ditte. Dal 1992 non vengono più corrisposti interessi e, in cambio, la fondazione si è assunta l'onere di pagare il premio delle polizze assicurative per infortunio e malattia. Nel fondo interessi sono pertanto iscritte le somme, pari a circa 10 milioni, che devono essere ancora liquidate a favore delle ditte in relazione agli oneri assicurativi dalle stesse sostenuti fino al 1992.

|             |       |     |   |     |       |
|-------------|-------|-----|---|-----|-------|
| <b>2007</b> | 1.623 | 225 | - | 143 | 1.705 |
| <b>2008</b> | 1.705 | 233 | - | 169 | 1.769 |
| <b>2009</b> | 1.769 | 230 | - | 207 | 1.792 |

**Tabella n. 24: Consistenza Fondo rivalutazione FIRR***in milioni di euro*

|             | Consistenza Iniziale Fondo | INCREMENTI                         | UTILIZZI                   |                                     |                           |                      | Consistenza finale Fondo |
|-------------|----------------------------|------------------------------------|----------------------------|-------------------------------------|---------------------------|----------------------|--------------------------|
|             |                            | Interessi FIRR (a carico Enasarco) | Liquidazione rivalutazioni | Imputazione disavanzi gestione FIRR | Pag. polizze assicurative | Interessi non dovuti |                          |
| <b>2006</b> | 410                        | 57                                 | - 20                       | - 3                                 | 8                         | -                    | 436                      |
| <b>2007</b> | 436                        | 37                                 | - 19                       | -                                   | - 8                       | - 11                 | 430                      |
| <b>2008</b> | 430                        | 42                                 | - 18                       | -                                   | - 6                       | - 7                  | 441                      |
| <b>2009</b> | 441                        | 25                                 | - 21                       | -                                   | - 4                       | - 6                  | 435                      |

#### 4.5 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nei prospetti che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 25), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella n. 26).

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* assume un andamento crescente negli ultimi due esercizi e quindi peggiorativo dei flussi in entrata di nuove posizioni contributive, in rapporto alle cessazioni.

Al contrario, l'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni*, che assume valori crescenti fino al 2008 (e superiori all'unità nel 2007 e 2008), mostra un lieve peggioramento nell'esercizio 2009, quando il valore è inferiore all'unità.

L'effetto dominante di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma un valore decrescente negli ultimi tre esercizi, i valori rilevati sono tutti ampiamente superiori all'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

Infine il rapporto tra il *numero totale di assicurati e prestazioni totali* (prima colonna della tabella n. 26) e il coefficiente di copertura presentano valori decrescenti, mostrando i primi segni di criticità relativamente alla sostenibilità finanziaria del sistema.

**Tabella n. 25: Base assicurativa**

|             | Numero iscritti   |                          |                          | Numero pensioni   |                          |                          | Entrate contributive | Spesa per prestazioni |
|-------------|-------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------|--------------------------|--------------------------|----------------------|-----------------------|
|             | Cessati nell'anno | Nuovi iscritti nell'anno | Numero iscritti al 31/12 | Cessate nell'anno | Nuove pensioni nell'anno | Numero pensioni al 31/12 | (in migliaia)        | (in migliaia)         |
|             | (A)               | (B)                      | (C)                      | (D)               | (E)                      | (F)                      | (G)                  | (H)                   |
| <b>2006</b> | 3.761             | 20.122                   | 272.102                  | 3.503             | 5.209                    | 112.318                  | 764.517              | 760.970               |
| <b>2007</b> | 4.022             | 21.749                   | 271.093                  | 3.789             | 3.638                    | 112.167                  | 773.765              | 769.586               |
| <b>2008</b> | 4.206             | 19.600                   | 264.576                  | 4.109             | 3.600                    | 111.658                  | 775.657              | 774.192               |
| <b>2009</b> | 4.109             | 16.698                   | 259.482                  | 4.119             | 4.149                    | 111.688                  | 741.754              | 791.229               |

**Tabella n. 26: Indicatori di equilibrio finanziario**

|             | <b>N. assicurati</b><br><b>N. prestazioni</b> | <b>N. assicurati cessati</b><br><b>N. nuovi assicurati</b> | <b>N. prestazioni cessate</b><br><b>N. nuove prestazioni</b> | <b>N. nuovi assicurati</b><br><b>N. nuove prestaz.</b> | <b>Entrate contributive</b><br><b>Spesa per prestaz.</b> |
|-------------|---|--|--|--|--|
|             | (C)/(F)                                       | (A/B)  | (D/E)  | (B)/(E)  | (G)/(H)  |
| <b>2006</b> | 2,42  | 0,19   | 0,72   | 3,86   | 1,00   |
| <b>2007</b> | 2,42  | 0,18   | 1,11   | 5,98   | 1,01   |
| <b>2008</b> | 2,37  | 0,21   | 1,17   | 5,44   | 1,00   |
| <b>2009</b> | 2,32  | 0,25   | 0,99   | 4,02   | 0,94   |

#### 4.6 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella n. 27 mostra un incremento complessivo dei costi di gestione negli esercizi 2006-2009 (+9,3 per cento), che hanno raggiunto nel 2008 i 34.869 migliaia di euro, di cui il 78,2 per cento per il personale in servizio, il 4,3 per cento per gli organi dell'ente e il 19,4 per cento per il funzionamento degli uffici.

In termini relativi, le spese di gestione della fondazione raggiungono nel 2009 i circa 94 euro per ciascun assicurato e pensionato (73 euro se ci si riferisce al solo costo del personale). Se, invece, si adotta come riferimento il totale monetario delle prestazioni e dei contributi, le spese di gestione della fondazione incidono per il 4,4 per cento sul totale delle prestazioni ed assorbono circa il 4,7 per cento delle entrate contributive.

**Tabella n. 27: Spese di gestione e indici di costo amministrativo**

|             | Spese lorde di gestione (in migliaia di euro) |                      |                  |        | Unità di personale in servizio |
|-------------|---|----------------------|------------------|--------|--------------------------------|
|             | personale in servizio                         | funzionamento uffici | organi dell'ente | TOTALE |                                |
| <b>2006</b> | 23.892  | 6.514                | 1.495            | 31.901 | 468                            |
| <b>2007</b> | 24.191  | 5.349                | 815              | 30.355 | 468                            |

|             |        |       |       |        |     |
|-------------|--------|-------|-------|--------|-----|
| <b>2008</b> | 25.082 | 5.583 | 1.336 | 32.001 | 483 |
| <b>2009</b> | 27.277 | 6.208 | 1.384 | 34.869 | 472 |

|             | <b><u>spese gestione</u><br/>n° assic. e<br/>pensionati</b> | <b><u>Spese personale</u><br/>n° assic. e pensionati</b> | <b><u>spese gestione</u><br/>spese per prestazioni</b> | <b><u>spese gestione</u><br/>entrate contributive</b> |
|-------------|---|--|--|---|
| <b>2006</b> | 82,98   | 62,15  | 4,2%   | 4,2%  |
| <b>2007</b> | 78,97   | 62,94  | 3,9%   | 3,9%  |
| <b>2008</b> | 84,25   | 66,03  | 4,1%   | 4,1%  |
| <b>2009</b> | 93,94   | 73,49  | 4,4%   | 4,7%  |

## 5. La gestione del patrimonio immobiliare

### 5.1 Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare

Cospicua è la consistenza del patrimonio immobiliare di Enasarco. La fondazione è proprietaria di 273 complessi immobiliari, per un totale di 481 fabbricati distribuiti su quasi tutto il territorio nazionale. I cespiti che costituiscono il patrimonio ammontano a circa 45.000 unità, di cui 17.000 con destinazione residenziale, 27.000 le pertinenze a servizio delle abitazioni e 1.000 le unità a destinazione commerciale.

Gli asset immobiliari rappresentano, nel 2009, circa il 46 per cento per cento del totale dell'attivo della fondazione e sono iscritti in bilancio per un valore di circa 3 miliardi di euro.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi ai rendimenti del patrimonio immobiliare, riferiti al valore contabile e al valore di mercato degli immobili ad uso non strumentale.

**Tabella n. 28: Rendimento patrimonio immobiliare**

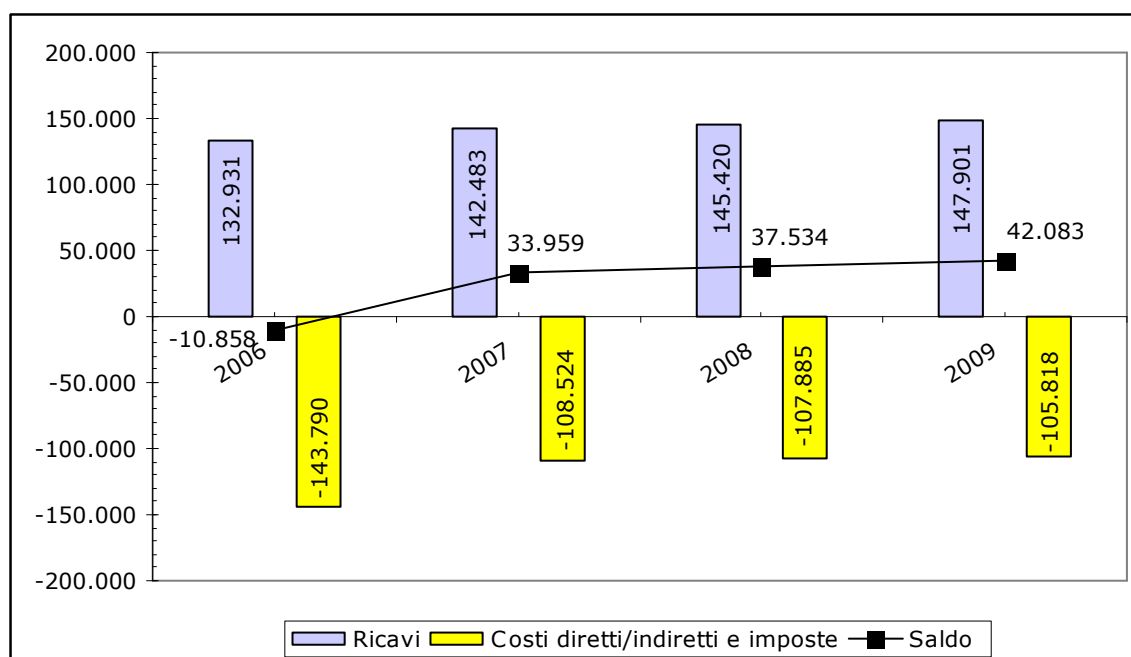
| DESCRIZIONE                                | Bilancio 2006       | Bilancio 2007       | Bilancio 2008       | Bilancio 2009       |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Canoni di locazione                        | 110.751.156         | 116.773.485         | 119.785.254         | 121.434.094         |
| Rimborsi di fitti                          | - 2.723.104         | -3.115.817          | - 2.205.607         | - 2.472.218         |
| Recupero spese inquilini                   | 24.903.414          | 28.825.580          | 27.840.046          | 28.939.004          |
| <b>TOTALE RICAVI COMPLESSIVI</b>           | <b>132.931.466</b>  | <b>142.483.248</b>  | <b>145.419.693</b>  | <b>147.900.880</b>  |
| Utenze Immobili                            | - 17.603.269        | - 15.948.427        | - 20.608.224        | - 18.776.986        |
| Manutenzioni Immobili                      | - 19.768.975        | - 16.789.928        | - 16.429.748        | - 21.715.761        |
| Spese di amministrazione immobili          | - 1.171.747         | - 484.454           | - 292.573           | - 547.633           |
| Condomini e consorzi                       | - 1.862.367         | - 1.839.159         | - 1.299.939         | - 1.886.261         |
| Svalutazione e ammortamenti immobiliari    | - 36.877.579        | - 5.823.594         | - 5.669.705         | - 602.579           |
| Assicurazione immobili                     | - 644.864           | - 633.972           | - 424.849           | - 510.878           |
| Materiale di pulizia per il portierato     | - 81.800            | - 49.129            | - 33.397            | - 68.791            |
| Spese per portieri                         | - 8.103.693         | - 8.603.295         | - 8.790.812         | - 8.779.824         |
| <b>TOTALE COSTI DIRETTI</b>                | <b>- 86.114.294</b> | <b>- 50.171.958</b> | <b>- 53.549.247</b> | <b>- 52.888.713</b> |
| Imposte e tasse su immobili                | - 17.933.937        | - 18.959.223        | - 18.177.183        | - 18.024.129        |
| Imposte d'esercizio ( IRES)                | - 31.000.000        | - 31.000.000        | - 27.000.000        | - 26.000.000        |
| <b>TOTALE IMPOSTE</b>                      | <b>- 48.933.937</b> | <b>- 49.959.223</b> | <b>- 45.177.183</b> | <b>- 44.024.129</b> |
| Costi indiretti della gestione immobiliare | - 8.741.557         | - 8.392.878         | - 9.159.003         | - 8.904.785         |
| <b>TOTALE SALDO GESTIONE IMMOBILIARE</b>   | <b>- 10.858.322</b> | <b>33.959.189</b>   | <b>37.534.260</b>   | <b>42.083.253</b>   |
| VALORE PATRIMONIO IMMOBILIARE LOCATO       | 2.956.762.126       | 2.960.631.460       | 2.963.447.158       | 2.965.451.939       |
| VALORE DI MERCATO PATRIMONIO               | 4.200.000.000       | 4.200.000.000       | 4.200.000.000       | 4.200.000.000       |
| <b>RENDIMENTO NETTO IMMOBILIARE</b>        | <b>-0,37%</b>       | <b>1,15%</b>        | <b>1,27%</b>        | <b>1,42%</b>        |
| <b>RENDIMENTO RISPETTO VALORE MERCATO</b>  | <b>-0,26%</b>       | <b>0,81%</b>        | <b>0,89%</b>        | <b>1,00%</b>        |

N.B. I costi indiretti della gestione immobiliare si riferiscono alle spese generali, ai costi del personale e ai costi degli organi della fondazione che vengono ribaltati sui centri di costo relativi alla gestione immobiliare, sulla base del modello di controllo di gestione adottato dalla fondazione. In media, viene imputato alla gestione immobiliare circa il 24/25 per cento della somma di tali spese, salvo che nell'esercizio 2008, quando la percentuale imputata è stata pari al 26 per cento, in considerazione dell'attività di analisi e predisposizione del "progetto Mercurio" relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare, che, oltre a richiedere un maggior impegno da parte degli organi, ha coinvolto anche una parte del personale dirigente della fondazione.

La quota del patrimonio immobiliare locata è rimasta sostanzialmente fissa nel periodo di osservazione, mentre il rendimento netto degli immobili presenta un andamento lievemente crescente nel quadriennio considerato, passando dal -0,37 per cento del 2006 all'1,42 per cento del 2009. La tabella e il grafico che segue mostrano che il saldo della gestione immobiliare presenta un andamento crescente, passando da un valore negativo pari a -10.858 migliaia di euro nel 2006 ai 42.083 migliaia di euro del 2009, che, a patrimonio immobiliare sostanzialmente costante, determina un rendimento netto leggermente crescente (passando dai -0,37 per cento del 2006 all'1,42 per cento del 2009). Se, invece, si considera il patrimonio immobiliare ai valori di mercato, il rendimento netto passa da -0,26 per cento del 2006 all'1 per cento del 2009.

**Grafico n. 10: Ricavi, costi e saldo della gestione immobiliare**

*in migliaia di euro*



## 5.2 Il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare

L'ENASARCO è la cassa privata con la più alta percentuale di immobili in portafoglio; la maggior parte di tali immobili è stata acquistata nei decenni tra il 1970 e il 1999, quando la fondazione, ancora ente pubblico, era stata investita, insieme ad altri enti previdenziali, di una funzione sociale, aggiuntiva rispetto ai compiti istituzionali, consistente nel partecipare alla soluzione del "problema casa", vincolando una quota significativa dei propri fondi all'acquisto di beni immobili secondo piani di

investimento sottoposti all'approvazione dei ministeri vigilanti e attraverso la locazione di una parte delle unità immobiliari a favore delle fasce sociali più disagiate.

La locazione è avvenuta fino al 1978 secondo il regime c.d. "vincolistico" e, successivamente, ad "equo canone" (l. n. 392/1978). Con l'entrata in vigore della l. n. 359/1992, i canoni di locazione sono stati moderatamente aumentati ma, comunque, nei limiti imposti dalla c.d. "Circolare Cristofori"<sup>7</sup>, in attuazione della funzione di calmiere attribuita alla locazione degli immobili appartenenti agli enti.

Solo a partire dal 2002 la fondazione ha avviato un processo di aumento graduale dei canoni di locazione dei contratti in scadenza.

Il rendimento annuo del patrimonio immobiliare, attestatosi sullo 0,8 per cento nell'ultimo decennio, è dovuto principalmente alla preponderante destinazione di tipo residenziale, nonché ai modesti canoni di locazione applicabili e all'ubicazione dei complessi immobiliari prevalentemente in zone periferiche e popolari. Ciò ha indotto il Consiglio di amministrazione della fondazione ad adottare, nel mese di febbraio 2008, una strategia di dismissione del patrimonio immobiliare ai conduttori finalizzata al rispetto dei nuovi termini posti dalla legge in materia di sostenibilità del bilancio tecnico, al miglioramento dei rendimenti del patrimonio e, infine, al miglioramento dell'asset allocation strategica attraverso l'adozione di un modello di gestione indiretta avente per oggetto immobili di tipo commerciale e/o industriale.

A tal fine, il Consiglio di amministrazione ha incaricato la Direzione generale di predisporre un piano di fattibilità, approvato dal Consiglio nel mese di settembre 2008, che prevede diversi step per la dismissione del patrimonio:

- la costituzione di fondi immobiliari di proprietà della fondazione gestiti da una SGR qualificata;
- la nomina, da parte della SGR, di un esperto indipendente incaricato di stimare il valore della singola unità immobiliare con successivo parere di congruità espresso dall'Agenzia del territorio;
- l'offerta delle unità immobiliari in prelazione ai conduttori al prezzo di perizia;
- il conferimento al fondo delle unità immobiliari non prelate.

Il piano di vendita è stato strutturato in due anni, più un ulteriore periodo di 12 mesi necessario per predisporre le strutture di assistenza alla vendita e per le convenzioni con istituti di credito per l'erogazione dei mutui agli inquilini.

---

<sup>7</sup> Circolare del ministero del lavoro n. 4/PS/21898 del 27 novembre 1992 (G.U. n. 298 del 19 dicembre 1992) con la quale sono stati forniti agli enti previdenziali pubblici i criteri di riferimento per la determinazione dei canoni di locazione degli immobili.

Nel mese di febbraio 2009, la fondazione ha indetto le gare per l'affidamento dei servizi strumentali e complementari alla dismissione del patrimonio immobiliare; le gare si sono concluse nel mese di giugno 2010 con l'aggiudicazione definitiva ai soggetti vincitori. Una volta trascorsi i tempi previsti dalla normativa per il perfezionamento dei contratti, sarà avviata la fase operativa con le prime operazioni di vendita, che saranno concluse presumibilmente nell'ultimo trimestre del 2010.

Al riguardo, mette conto rammentare, peraltro, che, a norma del recente art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122), recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, "sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica", secondo le prescrizioni che verranno impartite con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

### 5.3 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'analisi della posizione creditoria della fondazione nei confronti degli inquilini. Infatti, la fondazione ha proseguito, nel corso degli esercizi 2007-2009, un'intensa attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata negli esercizi precedenti, che nel 2006 ha portato alla costituzione del settore "recupero crediti", cui è stato affidato il compito di intervenire sulla morosità immobiliare mediante solleciti agli inquilini morosi, prima dell'eventuale intervento della società esterna di recupero crediti, ovvero dell'ufficio legale per i casi di c.d. morosità incagliata.

La tabella che segue illustra i crediti verso i conduttori nel periodo 2006-2009.

**Tabella n. 29: Crediti verso i conduttori**

*in migliaia di euro*

|   | <b>2006</b>   | <b>2007</b>   | <b>2008</b>   | <b>2009</b>   |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|
| crediti verso locatari<br>(valore nominale) | 94.170        | 108.856       | 115.889       | 116.288       |
| fondo svalutazione crediti                  | 36.861        | 41.588        | 42.327        | 37.772        |
| valore di realizzo                          | <b>57.309</b> | <b>67.268</b> | <b>73.562</b> | <b>78.516</b> |

Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari (al valore nominale), che sono cresciuti, in valore assoluto, di 14.686 migliaia di euro nel 2007 rispetto al 2006 (+ 15,6 per cento), di 7.033 migliaia di euro nel 2008 (+ 6,5 per cento) e di 399 migliaia di euro nel 2009 (+ 0,3 per cento).

Il notevole incremento dei crediti negli esercizi 2007 e 2008 ha inciso inevitabilmente in maniera negativa sui flussi di cassa disponibili ed ha accresciuto il tempo medio di incasso dei crediti, come mostra la tabella n. 30.

**Tabella n. 30: Tempo medio di incasso dei crediti**

*in migliaia di euro*

|  | <b>2006</b>  | <b>2007</b>  | <b>2008</b>  | <b>2009</b>  |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Crediti verso locatari al lordo fondo svalutazione       | 94.170       | 108.856      | 115.889      | 116.288      |
| Ricavi da canoni di locazione e recupero spese inquilini | 132.931      | 145.599      | 147.625      | 147.901      |
| Tasso di crescita crediti                                | -            | 15,6%        | 6,5%         | 0,3%         |
| Tasso di crescita dei canoni di locazione                | -            | 9,5%         | 1,4%         | 0,2%         |
| <b>Tempo medio di incasso crediti</b>                    | <b>258,6</b> | <b>272,9</b> | <b>286,5</b> | <b>287,0</b> |

La tabella n. 31 mostra il totale della morosità al valore netto di realizzo nel periodo 2006-2009, mostrando che la gestione del patrimonio immobiliare risulta ancora gravata da un elevato grado di morosità degli inquilini, che assume valori crescenti nel periodo di riferimento sia in termini assoluti che di incidenza sul totale dei crediti immobiliari espressi al valore nominale. La tabella mostra anche l'ammontare dei depositi cauzionali, che hanno una funzione di rafforzamento del credito residuo.

**Tabella n. 31: Movimentazione crediti verso inquilini e totale morosità**

*in migliaia di euro*

|  | <b>2006</b>           | <b>2007</b>    | <b>2008</b>    | <b>2009</b>    |
|--|-----------------------|----------------|----------------|----------------|
| Credito iniziale   | 121.717               | 94.170         | 108.855        | 115.889        |
| Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili | - 34.413 <sup>1</sup> | - 494          | - 4.327        | - 4.555        |
| Emesso nell'esercizio  | 135.322               | 148.485        | 148.407        | 148.475        |
| Incassi dell'esercizio   | - 128.456             | - 133.306      | - 137.046      | - 143.521      |
| <b>Totale crediti immobiliari</b>                              | <b>94.170</b>         | <b>108.855</b> | <b>115.889</b> | <b>116.288</b> |
| Fondo svalutazione crediti                                     | - 36.860              | - 41.587       | - 42.327       | - 37.772       |
| Incassi non abbinati   | - 6.951               | - 6.853        | - 6.525        | - 7.908        |
| <b>Totale morosità al valore netto di realizzo</b>             | <b>50.359</b>         | <b>60.415</b>  | <b>67.037</b>  | <b>70.608</b>  |
| <b>Depositi cauzionali inquilini</b>                           | <b>27.625</b>         | <b>28.177</b>  | <b>29.999</b>  | <b>30.005</b>  |

1) Il valore non corrisponde all'utilizzo fondo riportato nella tabella n. 32 e pari a -32.915 migliaia di euro in quanto la differenza, pari a 1.498 migliaia di euro, secondo le informazioni fornite in fase istruttoria, è stata rilevata direttamente a conto economico tra le insussistenze attive senza transitare dal relativo fondo.

Infine, una particolare attenzione merita l'analisi del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della loro accertata inesigibilità.

**Tabella n. 32: Movimentazione fondo svalutazione crediti verso inquinato**

*in migliaia di euro*

|                               | <b>2006</b>   | <b>2007</b>   | <b>2008</b>   | <b>2009</b>   |
|-------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| consistenza iniziale fondo    | 33.500        | 36.860        | 41.587        | 42.327        |
| accantonamenti dell'esercizio | 36.275        | 5.221         | 5.067         | -             |
| utilizzi                      | - 32.915      | - 494         | - 4.327       | - 4.555       |
| consistenza finale fondo      | <b>36.860</b> | <b>41.587</b> | <b>42.327</b> | <b>37.772</b> |

La tabella n. 32 mette in evidenza, dopo i cospicui accantonamenti effettuati nell'esercizio 2006, una quota di accantonamenti di poco superiore ai 5 milioni negli esercizi 2007 e 2008. Nel 2009, invece, la valutazione dell'esigibilità dei crediti compiuta dalla fondazione non ha fatto emergere la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti. In particolare, la quota delle somme accantonate fino al 2008 è stata calcolata dalla fondazione attraverso l'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso; tale analisi ha fatto emergere che, in media, circa il 3,5 per cento dell'emesso immobiliare di ogni esercizio (si veda al riguardo la precedente tabella n. 31) diventa morosità irrecoverabile e pertanto la relativa quota viene accantonata al fondo svalutazione.

Riguardo agli utilizzi, che raggiungono il culmine nell'esercizio 2006, principalmente a causa della cancellazione delle morosità precedenti al 1998, considerate totalmente inesigibili, negli esercizi successivi lo stralcio dei crediti inesigibili ha riguardato sia crediti con anzianità superiore ai 10 anni, sia crediti rivelatisi inesistenti.

Nel solo esercizio 2009 il settore recupero crediti ha lavorato complessivamente circa 4.087 pratiche, aggredendo circa 29 milioni di crediti in sofferenza, dei quali sono stati recuperati circa 18 milioni.

Va, infine, evidenziato che l'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare, descritta nei paragrafi precedenti, si basa anche sul presupposto che l'inquilino che intenda acquistare l'appartamento debba sanare eventuali debiti pregressi con la fondazione.

## 6. La gestione del patrimonio mobiliare

### 6.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

Come emerge dalla tabella che segue, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della fondazione è aumentata negli esercizi 2007 e 2009, registrando una lieve riduzione nel solo esercizio 2008.

**Tabella n. 33: Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili**

*in migliaia di euro*

|                                    |                                     | 2006             | 2007             | 2008             | 2009             |
|------------------------------------|-------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| TITOLI<br>IMMOBILIZZATI            | Azioni ordinarie                    | -                | -                | 32.000           | 32.000           |
|                                    | Titoli di stato                     | 39.625           | 39.757           | 39.889           | -                |
|                                    | Obbligazioni e structure bond       | 1.265.331        | 1.398.470        | 1.573.788        | 1.459.766        |
|                                    | Fondi immobiliari                   | 187.095          | 187.095          | 292.095          | 487.620          |
|                                    | Fondi comuni di investimento        | 19.908           | 19.908           | 19.908           | 58.917           |
|                                    | Obbligazioni a garanzia di mutui    | 114.393          | 114.743          | 118.097          | 96.654           |
|                                    | Titoli da ricevere                  |                  |                  |                  | 246.697          |
| <b>Totale titoli immobilizzati</b> |                                     | <b>1.626.352</b> | <b>1.759.973</b> | <b>2.075.777</b> | <b>2.381.654</b> |
| CIRCOLANTE                         | PCT                                 | 949.973          | 981.954          | 416.840          | 299.998          |
|                                    | Depositi a termine vincolati        | 10.000           | 10.000           | 250.788          | -                |
|                                    | Fondi monetari                      |                  |                  |                  | 155.000          |
|                                    | <b>Totale titoli del circolante</b> | <b>959.973</b>   | <b>991.954</b>   | <b>667.628</b>   | <b>454.998</b>   |
| <b>TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI</b>   |                                     | <b>2.586.325</b> | <b>2.751.927</b> | <b>2.743.405</b> | <b>2.836.652</b> |

N.B. La voce "titoli da ricevere" si riferisce al valore delle obbligazioni da ricevere a seguito della ristrutturazione del portafoglio mobiliare JP Morgan: v. infra in questo paragrafo.

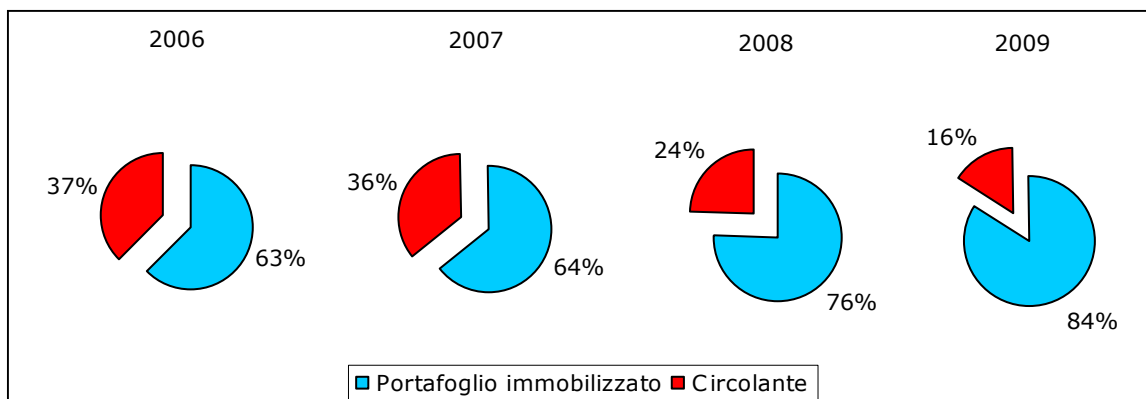
Alla consistenza del portafoglio mobiliare della fondazione concorrono, per un verso, la sezione facente capo al circolante, costituita da "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", e per altro verso, la sezione facente capo alle "immobilizzazioni finanziarie", che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e quindi mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La tabella mette in luce la variazione nella composizione del portafoglio mobiliare nel corso del quadriennio considerato: fra il 2006 e il 2009 si riducono del 52,6 per cento gli investimenti in titoli del circolante, che comprendono principalmente operazioni PCT, depositi a termine vincolati e fondi monetari, mentre aumentano contestualmente del 46,4 per cento gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie, che comprendono principalmente obbligazioni, fondi immobiliari, fondi comuni di investimento e partecipazioni (e con insolita assenza, nel 2009, di titoli di stato).

Il grafico che segue mostra il peso via via meno consistente degli investimenti effettuati dalla fondazione nel circolante (che passa dal 37 per cento del 2006 al 16 per

cento del 2009) e il peso maggiore acquisito nel corso del quadriennio della categoria dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie (che passano dal 63 per cento del 2006 all'84 per cento del 2009).

**Grafico n. 11: Peso degli investimenti nel portafoglio immobilizzato e nel circolante**



Le motivazioni di tali variazioni risalgono all'esercizio 2006, quando la fondazione ha avviato un'intensa operazione di ristrutturazione del portafoglio titoli, proseguita nel corso dell'esercizio 2007, conferendo all'advisor finanziario esterno il mandato di predisporre una asset allocation strategica, finalizzata ad ultimare la riallocazione del patrimonio finanziario nell'ottica della massimizzazione dei rendimenti medi e per tenere conto dell'andamento dei mercati finanziari (in particolare del mercato dei derivati), che avrebbe comportato notevoli decrementi del fair value.

Le ristrutturazioni dei titoli in portafoglio, avvenute alla fine dell'esercizio 2007, sono state effettuate con le banche JP Morgan e Lehman Brothers (risultate aggiudicatrici della procedura competitiva).

A seguito della ristrutturazione effettuata, la fondazione possedeva, al 31 dicembre 2008, cinque prodotti strutturati da JP Morgan, aventi un valore complessivo di 518 milioni di euro e scadenza compresa tra i 10 e i 15 anni, tutti indicizzati a uno o più sottostanti che, nel corso del 2008, hanno subito diversi interventi di sostituzione, in esito alle vicende dei mercati finanziari internazionali.

In aggiunta al portafoglio JP Morgan, la fondazione possedeva anche un'obbligazione garantita a scadenza dalla società Lehman Brothers ed emessa dalla società Anthracite per un capitale di 780 milioni di euro, con una totale autonomia giuridica rispetto a Lehman. In seguito al fallimento di quest'ultima, la fondazione, nel mese di novembre 2008, al fine di preservare il valore dell'investimento, ha dato incarico alla Credit Suisse di chiudere i rapporti contrattuali esistenti in capo alla società emittente con tutte le controparti (Lehman e terzi), ottenendo al contempo la

garanzia di protezione del capitale a scadenza fino al completamento della ristrutturazione del titolo. La ristrutturazione dell'investimento si è conclusa nel 2009 attraverso la completa sostituzione della vecchia obbligazione con una nuova (denominata CMS) del medesimo valore nominale e con completa garanzia del capitale a scadenza.

Anche il portafoglio JP Morgan è stato sottoposto nel corso del 2009 ad una ulteriore parziale ristrutturazione; tre delle cinque obbligazioni possedute sono state infatti cedute in cambio di un'altra obbligazione, denominata "Flexis"; tale operazione si è resa necessaria a causa degli effetti negativi derivanti dall'andamento di mercato degli indici sottostanti le obbligazioni.

Con riferimento all'operazione di ristrutturazione dell'obbligazione "Anthracite" si evidenzia che, nel 2008, la quota di spese fatturate e pagata dalla fondazione ha inciso sul conto economico, nell'ambito degli oneri straordinari, per circa 620 mila euro. Al termine dell'esercizio, la fondazione ha provveduto ad accantonare in un fondo spese del passivo una somma pari a 1,5 milioni di euro, equivalente alla stima dei costi ancora da sostenere per l'operazione. Tali spese si riferiscono principalmente agli onorari riconosciuti ai legali che hanno coadiuvato la fondazione durante le trattative di ristrutturazione. Nell'esercizio 2009 la quota di spesa fatturata e pagata dalla fondazione è stata di circa 1,4 milioni; pertanto, il relativo fondo al 31 dicembre 2009 presenta un saldo di circa 77 mila euro.

In sostanza, l'operazione di ristrutturazione dell'obbligazione ha comportato complessivamente una spesa di circa 2 milioni di euro nel biennio 2008-2009.

Da rilevare, ad ogni modo, la scarsa diversificazione del portafoglio immobilizzato, concentrato su due controparti e con ridotta presenza di titoli di Stato (del tutto assenti nel 2009).

## **6.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate**

Come detto (par. 6.1), il portafoglio mobiliare della fondazione comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie<sup>8</sup> e titoli attribuiti al comparto del circolante.

La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni subite dai titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine di ciascun esercizio.

---

<sup>8</sup> Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

La tabella evidenzia, nel complesso, un incremento in tutti gli esercizi degli investimenti in titoli immobilizzati. In particolare, nel 2008 si registra una variazione in aumento pari a 283.805 migliaia di euro (+ 16,1 per cento), mentre nel 2009 la variazione assoluta è pari 305.876 migliaia di euro (+15 per cento).

**Tabella n. 34: Variazioni annue dei titoli immobilizzati diversi dalle partecipazioni**

*in migliaia di euro*

|                               | 2006             | 2007               | 2008             | 2009             |
|-------------------------------|------------------|--------------------|------------------|------------------|
| <b>ESISTENZE INIZIALI</b>     | <b>1.361.877</b> | <b>1.626.353</b>   | <b>1.759.973</b> | <b>2.043.778</b> |
| <b>AUMENTI</b>                | <b>273.118</b>   | <b>1.322.604</b>   | <b>444.854</b>   | <b>672.968</b>   |
| Acquisti                      | 272.986          | 1.322.472          | 444.722          | 672.858          |
| Riprese di valore             | -                | -                  | -                | -                |
| Trasferimenti dal circolante  | -                | -                  | -                | -                |
| Altre variazioni              | 132              | 132                | 132              | 110              |
| <b>DIMINUZIONI</b>            | <b>- 8.642</b>   | <b>- 1.188.984</b> | <b>- 161.049</b> | <b>- 367.092</b> |
| Vendite                       | -                | 1.178.895          | 140.000          | 296.160          |
| Rimborsi di titoli a scadenza | - 8.642          | - 10.089           | - 21.049         | - 70.932         |
| Rettifiche di valore          | -                | -                  | -                | -                |
| Trasferimenti al circolante   | -                | -                  | -                | -                |
| Svalutazioni                  | -                | -                  | -                | -                |
| <b>ESISTENZE FINALI</b>       | <b>1.626.353</b> | <b>1.759.973</b>   | <b>2.043.778</b> | <b>2.349.654</b> |

1) Il totale delle esistenze finali dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni negli esercizi 2008 e 2009 non comprende il valore delle partecipazioni in altre imprese (acquisite dalla fondazione nell'esercizio 2008) e pertanto non coincide con il totale dei titoli immobilizzati riportati nella precedente tabella.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, la fondazione detiene anche partecipazioni nella SGR FIMIT per un valore di 12 milioni di euro (corrispondenti al 10% del capitale sociale) e nella FUTURA INVEST SPA per 20 milioni di euro (corrispondenti al 17,6% del capitale sociale), tutte acquisite nel 2008.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi delle partecipazioni possedute, che (ai sensi dell'art. 2426 cod. civ.) sono valutate con il criterio del costo.

**Tabella n. 35: Partecipazioni in altre imprese**

*in migliaia di euro*

| <b>FIMIT S.G.R.</b>  |                   |                  |                  |                |                 |                    |                           |
|----------------------|-------------------|------------------|------------------|----------------|-----------------|--------------------|---------------------------|
| ANNO                 | COSTO DI ACQUISTO | CAPITALE SOCIALE | PATRIMONIO NETTO | UTILE/ PERDITA | QUOTA POSSEDUTA | VALORE DI BILANCIO | QUOTA DI PATRIMONIO NETTO |
| 2008                 | 12.000            | 5.574            | 42.614           | 13.329         | 10%             | 12.000             | 4.261                     |
| 2009                 | 12.000            | 5.574            | 50.470           | 9.311          | 10%             | 12.000             | 5.047                     |
| <b>FUTURA INVEST</b> |                   |                  |                  |                |                 |                    |                           |
| ANNO                 | COSTO DI ACQUISTO | CAPITALE SOCIALE | PATRIMONIO NETTO | UTILE/ PERDITA | QUOTA POSSEDUTA | VALORE DI BILANCIO | QUOTA DI PATRIMONIO NETTO |
| 2008                 | 20.000            | 2.599            | 93.494           | - 2.727        | 17,6%           | 20.000             | 16.455                    |
| 2009                 | 20.000            | 2.599            | 76.693           | - 14.070       | 17,6%           | 20.000             | 13.498                    |

La tabella mostra, relativamente alla partecipazione Futura Invest S.p.a. una perdita complessiva, negli esercizi 2008 e 2009, pari ad oltre 16,7 milioni di euro.

### 6.3 Analisi dei titoli del circolante

I titoli del circolante comprendono PCT<sup>9</sup>, fondi monetari<sup>10</sup> e depositi a termine vincolati, contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

Come mostra la tabella che segue, nel periodo tra il 2006 e il 2009, il valore di bilancio degli investimenti a breve termine effettuati dalla fondazione subisce una riduzione complessiva in valore assoluto pari a 504.976 migliaia di euro, corrispondente al -52,6 per cento.

**Tabella n. 36: Variazioni annue del circolante**

*in migliaia di euro*

|   | <b>2006</b>        | <b>2007</b>      | <b>2008</b>      | <b>2009</b>      |
|---|--------------------|------------------|------------------|------------------|
| ESISTENZE INIZIALI                          | 1.226.495          | 959.973          | 991.954          | 667.627          |
| <b>AUMENTI</b>                              | <b>959.973</b>     | <b>981.954</b>   | <b>667.627</b>   | <b>454.998</b>   |
| Acquisti                                    | 959.973            | 981.954          | 667.627          | 454.998          |
| Riprese di valore                           | -                  | -                | -                | -                |
| Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato | -                  | -                | -                | -                |
| Altre variazioni                            | -                  | -                | -                | -                |
| <b>DIMINUZIONI</b>                          | <b>- 1.226.495</b> | <b>- 949.973</b> | <b>- 991.954</b> | <b>- 667.628</b> |
| Vendite                                     | - 1.226.495        | - 949.973        | - 991.954        | - 667.628        |
| Rimborsi di titoli a scadenza               | -                  | -                | -                | -                |
| Rettifiche di valore                        | -                  | -                | -                | -                |
| Trasferimenti al portafoglio immobilizzato  | -                  | -                | -                | -                |
| Svalutazioni                                | -                  | -                | -                | -                |
| <b>ESISTENZE FINALI</b>                     | <b>959.973</b>     | <b>991.954</b>   | <b>667.627</b>   | <b>454.997</b>   |

### 6.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella che segue illustra il rendimento contabile netto del patrimonio mobiliare della fondazione e il rendimento contabile implicito netto che tiene conto anche delle plusvalenze e delle minusvalenze implicite non realizzate<sup>11</sup>.

La tabella mette in evidenza che il rendimento contabile netto implicito risulta sempre decrescente nel periodo considerato, passando dal 6,4 per cento del 2006 al 3,9 per cento del 2009; tale andamento è principalmente imputabile alla riduzione

<sup>9</sup> Investimenti di liquidità a breve termine.

<sup>10</sup> Quote sottoscritte dalla fondazione in prodotti a rischio zero ed elevata liquidabilità, effettuati col fine di rendere più elastica la gestione della tesoreria e per ottenere un rendimento superiore a quello garantito sui conti correnti bancari e sulle operazioni pronti contro termine.

<sup>11</sup> Le minusvalenze e le plusvalenze implicite non realizzate derivano dall'adeguamento del valore dei titoli iscritti nel circolante per i quali, al termine dell'esercizio, viene eseguita la valutazione secondo il criterio del "minore tra il costo e il valore di mercato". Si veda anche la nota alla tabella 37.

conseguita nel risultato del portafoglio (che, come detto, comprende le plusvalenze e le minusvalenze implicite non realizzate), in contrapposizione all'incremento del valore di bilancio del portafoglio.

Il rendimento contabile netto presenta, invece, un andamento crescente fino al 2008 per poi decrescere nel 2009; tale andamento è imputabile al miglioramento conseguito nel risultato economico fino al 2008, che aumenta in misura più che proporzionale rispetto alla crescita osservata nel valore di bilancio del portafoglio titoli. Nel 2009, invece, il risultato economico subisce un decremento imputabile alla riduzione dei ricavi mobiliari, dovuta alla forte riduzione dei tassi di interesse, e alla contestuale crescita dei costi.

**Tabella n. 37: Rendimento del patrimonio mobiliare**

*in migliaia di euro*

|  | <b>2006</b>      | <b>2007</b>      | <b>2008</b>      | <b>2009</b>      |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|
| <b>RICAVI</b>                                |                  |                  |                  |                  |
| Proventi da negoziazioni                     | 14.813           |                  |                  |                  |
| Prov. interessi, cedole, dividendi           | 39.701           | 59.606           | 47.311           | 27.993           |
| Prov. straordinari                           |                  | 13.561           | 40.000           | 38.883           |
| Utile su cambi                               | 4.361            | 3                | 9                | 47               |
| <b>Totale Ricavi (A)</b>                     | <b>58.875</b>    | <b>73.170</b>    | <b>87.320</b>    | <b>66.923</b>    |
| <b>COSTI</b>                                 |                  |                  |                  |                  |
| Oneri, spese gestione, commissioni e imposte | - 8.544          | - 8.273          | - 5.914          | - 7.739          |
| Perdite su cambi                             | -                | - 3.605          | -8               | -7               |
| <b>Totale Costi (B)</b>                      | <b>- 8.544</b>   | <b>- 11.878</b>  | <b>- 5.922</b>   | <b>- 7.746</b>   |
| <b>Risultato economico (A-B)</b>             | <b>50.331</b>    | <b>61.292</b>    | <b>81.398</b>    | <b>59.177</b>    |
| Plusv/Minus implicite non realizzate         | 116.075          | 78.476           | 35.680           | 52.504           |
| <b>Risultato del portafoglio</b>             | <b>166.406</b>   | <b>139.768</b>   | <b>117.078</b>   | <b>111.681</b>   |
| valore di Bilancio del portafoglio titoli    | <b>2.586.325</b> | <b>2.751.927</b> | <b>2.743.405</b> | <b>2.836.652</b> |
| <b>Rendimento contabile implicito netto</b>  | <b>6,4%</b>      | <b>5,1%</b>      | <b>4,3%</b>      | <b>3,9%</b>      |
| <b>Rendimento contabile netto</b>            | <b>1,9%</b>      | <b>2,2%</b>      | <b>3,0%</b>      | <b>2,1%</b>      |

N.B. Le plusvalenze e le minusvalenze implicite (ossia non realizzate) derivano dalla valutazione del patrimonio mobiliare non immobilizzato ai valori di mercato, rispetto al valore di carico.

## **7. Il bilancio**

### **7.1 Premessa**

Il bilancio di esercizio della fondazione viene redatto in conformità al regolamento di contabilità dell'ente, agli artt. 2423 e ss. cod. civ. e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta, e con la disciplina del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

I bilanci relativi agli esercizi in esame sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione dell'ente rispettivamente nelle sedute del 26 giugno 2008 (delibera n. 58/2008), del 25 giugno 2009 n. 37/2009 e del 24 giugno 2010 (delibera n. 38/2010).

Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai ministeri vigilanti, i quali hanno espresso pareri favorevoli sui consuntivi dei tre esercizi, seppur con alcune osservazioni, invitando la fondazione a prendere atto delle valutazioni formulate dal Collegio sindacale nelle relazioni allegate ai rispettivi consuntivi, ma anche a modificare il criterio di contabilizzazione dei flussi finanziari della gestione FIRR, attualmente rilevati solo a livello patrimoniale. I ministeri vigilanti hanno, infatti, richiesto di iscrivere tra i ricavi, e contestualmente per lo stesso ammontare tra i costi, la movimentazione dei Fondi FIRR utilizzati per le esigenze istituzionali dell'ente, in modo tale da limitare gli effetti della rilevazione solo a livello patrimoniale, senza influenzare il risultato di esercizio.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d. lgs. n. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

### **7.2 Lo stato patrimoniale**

Le tabelle n. 38 e n. 39 riportano le risultanze patrimoniali dei tre esercizi oggetto della relazione, con i dati globali e la loro ripartizione nei tre diversi rami di gestione.

Le tabelle mostrano che le attività patrimoniali della fondazione hanno conosciuto, dal 2006 al 2009, una leggera e continua crescita, più accentuata nell'esercizio 2008 (+182.830 migliaia di euro) rispetto a quelle rilevate nel 2007 (+167.377 migliaia di euro) e nel 2009 (+47.436 migliaia di euro). A determinare l'ammontare dell'attivo al 31 dicembre 2009 hanno contribuito, con segno diverso, da un lato l'incremento delle immobilizzazioni (+307.594 migliaia di euro, per effetto soprattutto dell'incremento delle immobilizzazioni finanziarie, aumentate di 305.883 migliaia di euro) e, dall'altro, la riduzione dell'attivo circolante (-256.608 migliaia di

euro, per effetto della riduzione - pari a 256.608 migliaia di euro - delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e della riduzione di 45.726 migliaia di euro delle disponibilità liquide).

Anche le passività (comprendenti il fondo per rischi ed oneri, il TFR, i debiti e ratei e risconti passivi) registrano una lieve e continua crescita, più accentuata nel 2007 (+82.020 migliaia di euro) rispetto a quella osservata nel 2008 (+81.318 migliaia di euro) e nel 2009 (+18.067). A determinare l'ammontare del passivo nel 2009 hanno contribuito soprattutto l'incremento dell'esposizione debitoria (+16.987 migliaia di euro, di cui 9.547 riferiti all'incremento dei debiti verso fornitori per fatture da ricevere, fatture fornitori messe in pagamento nei primi mesi del 2010 e debiti per pagamento di prestazioni assistenziali e FIRR erogati nei primi mesi del 2010) e l'incremento dei fondi per rischi ed oneri (+1.806 migliaia di euro), dovuto all'effetto congiunto dell'incremento dei fondi per prestazioni istituzionali<sup>12</sup> (+13.525 migliaia di euro), unitamente alla riduzione della categoria degli altri fondi<sup>13</sup> (-11.718 migliaia di euro).

Il patrimonio netto registra un aumento continuo, più accentuato nell'esercizio 2008 (+ 101.513 migliaia di euro) rispetto agli incrementi del 2007 (+ 85.357 migliaia di euro) e del 2009 (+ 29.369 migliaia di euro). Considerando che la riserva di rivalutazione è rimasta costante in tutti gli esercizi, le variazioni vanno attribuite agli incrementi della riserva legale e dell'utile dell'esercizio. Il Collegio sindacale e i ministeri vigilanti hanno concordato con la fondazione circa l'opportunità di vincolare l'intero avanzo economico dell'esercizio 2008 ad una "Riserva per rischi di mercato" che, una volta cessata l'attuale congiuntura, verrà destinata a riserva legale.

---

<sup>12</sup> I fondi per prestazioni istituzionali comprendono il fondo di previdenza integrativa del personale, i fondi pensione e il fondo indennità di risoluzione del rapporto.

Il *fondo di previdenza integrativa del personale*, a suo tempo disciplinato dal Regolamento dell'ex ente-pubblico, approvato con decreto interministeriale del 2 febbraio 1972, a seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della l. n. 144/1999, è riconosciuto a tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della l. n. 70/1975, limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999.

I *fondi pensione* hanno la funzione di fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisione e supplementi, oppure a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

<sup>13</sup> Gli altri fondi comprendono il fondo contributi da restituire, il fondo rischi per esodi personale non portiere, il fondo svalutazione crediti, il fondo rischi per cause passive, il fondo oscillazione titoli e il fondo spese per patrimonio mobiliare.

Tabella n. 38: Stato Patrimoniale 2006 e 2007

| STATO PATRIMONIALE                |                  |                  |                  |               |                  |                  |                  |               |                         |
|-----------------------------------|------------------|------------------|------------------|---------------|------------------|------------------|------------------|---------------|-------------------------|
| <i>(migliaia di euro)</i>         |                  |                  |                  |               |                  |                  |                  |               |                         |
| ATTIVO                            | 2006             |                  |                  |               | 2007             |                  |                  |               | Var. %<br>2007-<br>2006 |
|                                   | TOTALE           | Previdenza       | FIRR             | Assistenza    | TOTALE           | Previdenza       | FIRR             | Assistenza    |                         |
| <b>IMMOBILIZZAZIONI</b>           | <b>4.642.733</b> | <b>3.738.043</b> | <b>903.999</b>   | <b>691</b>    | <b>4.779.293</b> | <b>3.023.925</b> | <b>1.755.156</b> | <b>212</b>    | 2,9%                    |
| immobilizzazioni immateriali      | 1.210            | 726              | 424              | 60            | 1.312            | 1.246            | 0                | 66            | 8,4%                    |
| immobilizzazioni materiali        | 3.012.993        | 2.310.422        | 702.513          | 58            | 3.016.100        | 1.907.800        | 1.108.250        | 50            | 0,1%                    |
| immobilizzazioni finanziarie      | 1.628.530        | 1.426.895        | 201.062          | 573           | 1.761.881        | 1.114.879        | 646.906          | 96            | 8,2%                    |
| <b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>          | <b>1.321.807</b> | <b>-273.305</b>  | <b>1.573.370</b> | <b>21.742</b> | <b>1.352.249</b> | <b>888.715</b>   | <b>428.024</b>   | <b>35.511</b> | 2,3%                    |
| crediti                           | 275.932          | 231.211          | 29.677           | 15.044        | 302.872          | 243.379          | 43.145           | 16.349        | 9,8%                    |
| attività finanz.non immobilizzate | 959.973          | 959.973          | 0                | 0             | 991.954          | 627.345          | 364609           |               | 3,3%                    |
| disponibilità liquide             | 85.902           | -1.464.489       | 1.543.693        | 6.698         | 57.423           | 17.991           | 20.270           | 19.162        | -33,2%                  |
| <b>RATEI E RISCONTI</b>           | <b>69.123</b>    | <b>65.244</b>    | <b>710</b>       | <b>3.169</b>  | <b>69.497</b>    | <b>63.556</b>    | <b>2895</b>      | <b>3.046</b>  | 0,5%                    |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>              | <b>6.033.663</b> | <b>3.529.982</b> | <b>2.478.079</b> | <b>25.602</b> | <b>6.201.039</b> | <b>3.976.196</b> | <b>2.186.075</b> | <b>38.769</b> | 2,8%                    |
| PASSIVO                           | TOTALE           | Previdenza       | FIRR             | Assistenza    | TOTALE           | Previdenza       | FIRR             | Assistenza    |                         |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>           | <b>3.744.629</b> | <b>3.356.928</b> | <b>365.830</b>   | <b>21.871</b> | <b>3.829.985</b> | <b>3.794.534</b> | <b>0</b>         | <b>35.451</b> | 2,3%                    |
| riserva di rivalutazione          | 1.427.996        | 1.056.717        | 371.279          | 0             | 1.427.997        | 1.427.997        | 0                | 0             | 0,0%                    |
| riserva legale                    | 2.338.167        | 2.338.167        | 0                | 0             | 2.322.081        | 2.322.081        | 0                | 0             | -0,7%                   |
| utile (perdita) dell'esercizio    | -21.534          | -37.956          | -5.449           | 21.871        | 79.907           | 44.456           | 0                | 35.451        | -471,1%                 |
| <b>FONDO PER RISCHI E ONERI</b>   | <b>2.155.491</b> | <b>70.884</b>    | <b>2.084.029</b> | <b>578</b>    | <b>2.232.740</b> | <b>65.016</b>    | <b>2.167.184</b> | <b>540</b>    | 3,6%                    |
| <b>TFR</b>                        | <b>19.147</b>    | <b>12.445</b>    | <b>5.936</b>     | <b>766</b>    | <b>18.646</b>    | <b>17.714</b>    | <b>0</b>         | <b>932</b>    | -2,6%                   |
| <b>DEBITI</b>                     | <b>113.316</b>   | <b>88.959</b>    | <b>21.998</b>    | <b>2.359</b>  | <b>119.038</b>   | <b>98.333</b>    | <b>18.891</b>    | <b>1.814</b>  | 5,0%                    |
| <b>RATEI E RISCONTI</b>           | <b>1.080</b>     | <b>766</b>       | <b>286</b>       | <b>28</b>     | <b>631</b>       | <b>599</b>       | <b>0</b>         | <b>32</b>     | -41,6%                  |
| <b>TOTALE PASSIVO</b>             | <b>6.033.663</b> | <b>3.529.982</b> | <b>2.478.079</b> | <b>25.602</b> | <b>6.201.040</b> | <b>3.976.196</b> | <b>2.186.075</b> | <b>38.769</b> | 2,8%                    |

Tabella n. 39: Stato Patrimoniale 2008 e 2009

| STATO PATRIMONIALE                |                  |                  |                  |               |                  |                  |                  |               |                         |
|-----------------------------------|------------------|------------------|------------------|---------------|------------------|------------------|------------------|---------------|-------------------------|
| <i>(migliaia di euro)</i>         |                  |                  |                  |               |                  |                  |                  |               |                         |
| ATTIVO                            | 2008             |                  |                  |               | 2009             |                  |                  |               | Var. %<br>2009-<br>2008 |
|                                   | TOTALE           | Previdenza       | FIRR             | Assistenza    | TOTALE           | Previdenza       | FIRR             | Assistenza    |                         |
| <b>IMMOBILIZZAZIONI</b>           | <b>5.095.950</b> | <b>3.262.044</b> | <b>1.833.514</b> | <b>392</b>    | <b>5.403.544</b> | <b>3.459.283</b> | <b>1.944.134</b> | <b>127</b>    | 6,0%                    |
| immobilizzazioni immateriali      | 479              | 455              | 0                | 24            | 739              | 733              | 0                | 6             | 54,3%                   |
| immobilizzazioni materiali        | 3.018.352        | 1.932.066        | 1.086.234        | 52            | 3.019.803        | 1.933.010        | 1.086.739        | 54            | 0,0%                    |
| immobilizzazioni finanziarie      | 2.077.119        | 1.329.523        | 747.280          | 316           | 2.383.002        | 1.525.540        | 857.395          | 67            | 14,7%                   |
| <b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>          | <b>1.219.547</b> | <b>745.249</b>   | <b>431.143</b>   | <b>43.155</b> | <b>962.939</b>   | <b>589.632</b>   | <b>337.193</b>   | <b>36.115</b> | -21,0%                  |
| crediti                           | <b>308.286</b>   | 241.771          | 49.407           | 17.108        | 310.033          | 243.371          | 49.734           | 16.929        | 0,6%                    |
| attività finanz.non immobilizzate | <b>667.628</b>   | 427.282          | 240.346          | 0             | 454.999          | 291.199          | 163.799          | 0             | -31,8%                  |
| disponibilità liquide             | <b>243.633</b>   | 76.196           | 141.390          | 26.047        | 197.907          | 55.062           | 123.660          | 19.186        | -18,8%                  |
| <b>RATEI E RISCONTI</b>           | <b>68.373</b>    | <b>64.879</b>    | <b>3.406</b>     | <b>88</b>     | <b>64.823</b>    | <b>62.777</b>    | <b>2.045</b>     | <b>0</b>      | -5,2%                   |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>              | <b>6.383.870</b> | <b>4.072.172</b> | <b>2.268.063</b> | <b>43.635</b> | <b>6.431.306</b> | <b>4.111.692</b> | <b>2.283.372</b> | <b>36.242</b> | 0,7%                    |
| PASSIVO                           | TOTALE           | Previdenza       | FIRR             | Assistenza    | TOTALE           | Previdenza       | FIRR             | Assistenza    |                         |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>           | <b>3.931.498</b> | <b>3.891.084</b> | <b>0</b>         | <b>40.414</b> | <b>3.960.867</b> | <b>3.927.778</b> | <b>0</b>         | <b>33.090</b> | 0,7%                    |
| riserva di rivalutazione          | 1.427.996        | 1.427.996        | 0                | 0             | 1.427.996        | 1.427.996        | 0                | 0             | 0,0%                    |
| riserva legale                    | 2.401.988        | 2.401.988        | 0                | 0             | 2.401.988        | 2.401.988        | 0                | 0             | 0,0%                    |
| riserva rischi di mercato         | 0                | 0                | 0                | 0             | 101.514          | 101.515          | 0                | 0             | -                       |
| utile (perdita) dell'esercizio    | 101.514          | 61.100           | 0                | 40.414        | 29.369           | -3.721           | 0                | 33.090        | -71,1%                  |
| <b>FONDO PER RISCHI E ONERI</b>   | <b>2.310.145</b> | <b>66.596</b>    | <b>2.242.996</b> | <b>553</b>    | <b>2.311.952</b> | <b>54.696</b>    | <b>2.256.873</b> | <b>383</b>    | 0,1%                    |
| <b>TFR</b>                        | <b>18.493</b>    | <b>17.568</b>    | <b>0</b>         | <b>925</b>    | <b>17.864</b>    | <b>16.970</b>    | <b>0</b>         | <b>894</b>    | -3,4%                   |
| <b>DEBITI</b>                     | <b>123.054</b>   | <b>96.278</b>    | <b>25.067</b>    | <b>1.709</b>  | <b>140.040</b>   | <b>111.694</b>   | <b>26.499</b>    | <b>1.846</b>  | 13,8%                   |
| <b>RATEI E RISCONTI</b>           | <b>680</b>       | <b>646</b>       | <b>0</b>         | <b>34</b>     | <b>583</b>       | <b>554</b>       | <b>0</b>         | <b>29</b>     | -14,3%                  |
| <b>TOTALE PASSIVO</b>             | <b>6.383.870</b> | <b>4.072.172</b> | <b>2.268.063</b> | <b>43.635</b> | <b>6.431.306</b> | <b>4.111.692</b> | <b>2.283.372</b> | <b>36.242</b> | 0,7%                    |

Come è noto, il d. lgs. n.509/94 (art. 1, comma 4, lett. c) ha previsto come condizione per la trasformazione degli enti previdenziali in enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, quella di avere una riserva legale di ammontare non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Con la l. n. 449/97 (legge finanziaria 1998), si è stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. In applicazione di tali criteri, l'ammontare minimo che la fondazione è tenuta a garantire è quantificabile in euro 1.801 milioni.

Come si può rilevare dalla tabella n. 40 la fondazione dispone di un patrimonio netto decisamente superiore alla copertura richiesta dalla vigente normativa, risultando complessivamente pari a 3.830 milioni nel 2007, 3.931 milioni nel 2008 e 3.961 milioni nel 2009. Negli esercizi considerati, l'entità del patrimonio netto è risultata superiore non solo alla riserva legale minima, ammontante a 1.801 milioni (cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 4, del d.lgs. 509/1994, come modificato dall'art. 59, comma 2, della l. n. 449/1997) ma anche alle pensioni in essere al 31 dicembre degli esercizi considerati.

**Tabella n. 40: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto**

*in migliaia di euro*

| <b>PATRIMONIO NETTO</b>         | <b>2006</b>      | <b>2007</b>      | <b>2008</b>      | <b>2009</b>      |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Riserva legale                  | 2.338.166        | 2.322.081        | 2.401.988        | 2.401.988        |
| Altre riserve                   | 1.427.996        | 1.427.997        | 1.427.996        | 1.529.510        |
| Avanzo dell'esercizio           | -21.534          | 79.907           | 101.514          | 29.369           |
| Totale (A)                      | <b>3.744.628</b> | <b>3.829.985</b> | <b>3.931.498</b> | <b>3.960.867</b> |
| Pensioni in essere al 31/12 (B) | 760.970          | 769.586          | 774.192          | 791.229          |
| Rapporto A/B                    | <b>4,9</b>       | <b>5,0</b>       | <b>5,1</b>       | <b>5,0</b>       |

### **7.3 Il conto economico**

Come mostrano le tabelle n. 41 e n. 42, gli esercizi oggetto della relazione si sono chiusi con un utile di esercizio di maggior consistenza nell'esercizio 2008 (+27 per cento rispetto al 2007, corrispondente in valore assoluto ad un incremento di 21.607 migliaia di euro), una notevole riduzione nell'esercizio 2009 (-71,1 per cento rispetto al 2008, corrispondente in valore assoluto ad una diminuzione di 72.146 migliaia di euro).

Tale peggioramento va attribuito principalmente alla crisi economica, che ha determinato nel 2009, la flessione sia dei ricavi derivanti dai contributi versati dalle ditte (-4,7 per cento, corrispondente in valore assoluto ad una riduzione di 38.929

migliaia di euro), sia degli altri ricavi derivanti dalla gestione accessoria della fondazione (- 3,5 per cento, corrispondenti in valore assoluto ad una riduzione di 5.584 migliaia di euro), comprendenti principalmente i canoni di locazione degli immobili a reddito.

Alla riduzione dei ricavi si accompagna, nel 2009, anche un incremento dei costi (+1,1 per cento, corrispondenti in valore assoluto ad un aumento pari a 9.828 migliaia di euro), attribuibili in larga misura all'incremento di quelli relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali, che aumentano in valore assoluto di 19.625 migliaia di euro, di cui 9.062 migliaia di euro dovute all'incremento del costo delle pensioni di vecchiaia e 6.673 attribuibili all'incremento delle pensioni ai superstiti (si veda, al riguardo, quanto già esposto al paragrafo 4.3).

Anche i costi per servizi presentano un incremento, nel complesso, pari a 4.434 migliaia di euro, in larga parte imputabili all'incremento delle spese per la gestione del patrimonio immobiliare (+5.496 migliaia di euro, di cui 4.840 imputabili alla sola manutenzione ordinaria degli immobili).

Ne deriva una notevole riduzione del primo margine del conto economico (differenza tra valore e costi della produzione), che nel 2009 subisce un decremento pari all'81,7 per cento, corrispondente in valore assoluto ad una riduzione di 54.341 migliaia di euro.

Il saldo della gestione finanziaria, comprendente le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari della fondazione, ha registrato un risultato decrescente nel corso degli esercizi considerati, con un punto di minimo proprio nel 2009, quando il saldo raggiunge i 25.832 migliaia di euro (contro i 54.090 del 2007 e i 46.891 del 2008). In particolare, nell'esercizio 2009 si registra una riduzione pari a 21.060 migliaia di euro, attribuibile principalmente alla diminuzione di oltre 21 milioni di euro dei proventi derivanti dai titoli iscritti nell'attivo circolante e alla diminuzione di oltre 7 milioni degli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della fondazione, a causa della riduzione dei tassi di interesse riconosciuti sui conti correnti. Si incrementano, invece, di circa 6 milioni i proventi derivanti dai titoli iscritti nelle immobilizzazioni.

La gestione straordinaria ha registrato il peggior risultato nell'esercizio 2007 (27.573 migliaia di euro contro i 57.551 del 2008 e i 44.568 del 2009). Nel 2009 le voci più rilevanti riguardano la plusvalenza realizzata dalla fondazione sull'operazione di cessione di un fondo immobiliare e delle obbligazioni JP Morgan (pari a 38,8 milioni) e l'onere relativo al carico fiscale applicato su tali operazioni (pari a 4,8 milioni).

Tabella n. 41: Conto economico 2006 e 2007

in migliaia di euro

|   | 2006             |                  |                 |                 | 2007             |                  |                 |                 | Var. %<br>2007-<br>2006 |
|---|------------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|-----------------|-----------------|-------------------------|
|   | TOTALE           | Previdenza       | FIRR            | Assistenza      | TOTALE           | Previdenza       | FIRR            | Assistenza      |                         |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>                              | <b>949.696</b>   | <b>871.990</b>   | <b>34.320</b>   | <b>43.386</b>   | <b>975.687</b>   | <b>871.501</b>   | <b>53.517</b>   | <b>50.669</b>   | <b>2,7%</b>             |
| proventi e contributi                                       | 807.636          | 764.251          | 0               | 43.385          | 820.277          | 769.610          | 0               | 50.667          | 1,6%                    |
| altri ricavi e proventi                                     | 142.060          | 107.739          | 34.320          | 1               | 155.410          | 101.891          | 53.517          | 2               | 9,4%                    |
| <b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>                               | <b>- 933.137</b> | <b>- 878.671</b> | <b>- 38.405</b> | <b>- 16.061</b> | <b>- 908.448</b> | <b>- 863.736</b> | <b>- 28.073</b> | <b>- 16.639</b> | <b>-2,6%</b>            |
| materie prime   | - 214            | - 128            | - 75            | - 11            | - 200            | - 190            | 0               | - 10            | -6,5%                   |
| prestazioni previdenziali                                   | - 775.084        | - 760.969        | 0               | - 14.115        | - 784.235        | - 769.587        | 0               | - 14.648        | 1,2%                    |
| servizi   | - 48.600         | - 36.588         | - 11.698        | - 314           | - 41.807         | - 27.874         | - 13.710        | - 223           | -14,0%                  |
| godimento beni di terzi                                     | - 608            | - 365            | - 213           | - 30            | - 496            | - 471            | 0               | - 25            | -18,4%                  |
| costi per il personale                                      | - 34.399         | - 22.233         | - 10.851        | - 1.315         | - 35.230         | - 30.737         | - 3.162         | - 1.331         | 2,4%                    |
| ammortamenti e svalutazioni                                 | - 43.143         | - 32.769         | - 10.216        | - 158           | - 10.520         | - 7.383          | - 3.022         | - 115           | -75,6%                  |
| oneri diversi di gestione                                   | - 20.861         | - 16.207         | - 4.638         | - 16            | - 22.361         | - 14.177         | - 8.179         | - 5             | 7,2%                    |
| Altri accantonamenti per rischi                             | - 10.228         | - 9.412          | - 714           | - 102           | - 13.599         | - 13.317         | 0               | - 282           | 33,0%                   |
| <b>DIFF. VALORE PRODUZIONE<br/>E COSTI DELLA PRODUZIONE</b> | <b>16.559</b>    | <b>- 6.681</b>   | <b>- 4.085</b>  | <b>27.325</b>   | <b>67.239</b>    | <b>7.765</b>     | <b>25.444</b>   | <b>34.030</b>   | <b>306,1%</b>           |
| <b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>                          | <b>51.864</b>    | <b>44.045</b>    | <b>7.636</b>    | <b>183</b>      | <b>54.090</b>    | <b>35.466</b>    | <b>18.406</b>   | <b>218</b>      | <b>4,3%</b>             |
| proventi  | 55.397           | 46.316           | 8.874           | 207             | 61.740           | 40.588           | 20.913          | 239             | 11,5%                   |
| oneri   | - 3.533          | - 2.271          | - 1.238         | - 24            | - 7.650          | - 5.122          | - 2.507         | - 21            | 116,5%                  |
| <b>INTERESSI FIRR</b>                                       | <b>-56.311</b>   | <b>- 50.680</b>  | <b>0</b>        | <b>- 5.631</b>  | <b>- 36.995</b>  | <b>0</b>         | <b>- 36995</b>  | <b>0</b>        | <b>-34,3%</b>           |
| <b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>                        | <b>- 1.646</b>   | <b>- 959</b>     | <b>- 681</b>    | <b>- 6</b>      | <b>27.573</b>    | <b>21.385</b>    | <b>4.985</b>    | <b>1.203</b>    | <b>-1775,2%</b>         |
| proventi  | 3.792            | 3.014            | 681             | 97              | 39.749           | <b>29.364</b>    | 9138            | 1247            | 948,2%                  |
| oneri   | - 5.438          | - 3.973          | - 1.362         | - 103           | - 12.176         | <b>- 7.979</b>   | - 4.153         | - 44            | 123,9%                  |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>                        | <b>10.466</b>    | <b>- 14.275</b>  | <b>2.870</b>    | <b>21.871</b>   | <b>111.907</b>   | <b>64.616</b>    | <b>11.840</b>   | <b>35.451</b>   | <b>969,2%</b>           |
| <b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO</b>                           | <b>- 32.000</b>  | <b>- 23.681</b>  | <b>- 8.319</b>  | <b>0</b>        | <b>- 32.000</b>  | <b>- 20.160</b>  | <b>- 11.840</b> | <b>0</b>        | <b>0,0%</b>             |
| <b>AVANZO/DISAVANZO EC. DELL' ESERCIZIO</b>                 | <b>- 21.534</b>  | <b>- 37.956</b>  | <b>- 5.449</b>  | <b>21.871</b>   | <b>79.907</b>    | <b>44.456</b>    | <b>0</b>        | <b>35.451</b>   | <b>-471,1%</b>          |

Tabella n. 42: Conto economico 2008 e 2009

in migliaia di euro

|   | 2008             |                  |                 |                 | 2009             |                  |                 |                 | Var. %<br>2009-<br>2008 |
|---|------------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|-----------------|-----------------|-------------------------|
|   | TOTALE           | Previdenza       | FIRR            | Assistenza      | TOTALE           | Previdenza       | FIRR            | Assistenza      |                         |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>                              | <b>987.032</b>   | <b>878.802</b>   | <b>53.139</b>   | <b>55.091</b>   | <b>942.519</b>   | <b>837.294</b>   | <b>54.135</b>   | <b>51.091</b>   | <b>-4,5%</b>            |
| proventi e contributi                                       | 825.864          | 770.774          | 0               | 55.090          | 786.935          | 735.849          | 0               | 51.087          | -4,7%                   |
| altri ricavi e proventi                                     | 161.168          | 108.028          | 53.139          | 1               | 155.584          | 101.445          | 54.135          | 4               | -3,5%                   |
| <b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>                               | <b>- 920.558</b> | <b>- 874.977</b> | <b>- 29.533</b> | <b>- 16.048</b> | <b>- 930.386</b> | <b>- 884.791</b> | <b>- 27.254</b> | <b>- 18.343</b> | <b>1,1%</b>             |
| materie prime   | - 261            | - 248            | 0               | - 13            | - 246            | - 234            | 0               | - 12            | -5,7%                   |
| prestazioni previdenziali                                   | - 788.243        | - 774.193        | 0               | - 14.050        | - 807.508        | - 791.229        | 0               | - 16.279        | 2,4%                    |
| servizi   | - 46.528         | - 31.135         | - 15.184        | - 209           | - 50.962         | - 34.247         | - 16.463        | - 252           | 9,5%                    |
| godimento beni di terzi                                     | - 494            | - 469            | 0               | - 25            | - 490            | - 466            | 0               | - 25            | -0,8%                   |
| costi per il personale                                      | - 36.381         | - 31.836         | - 3.165         | - 1.380         | - 38.791         | - 34.130         | - 3.161         | - 1.501         | 6,6%                    |
| ammortamenti e svalutazioni                                 | - 12.369         | - 8.443          | - 3.841         | - 85            | - 1.699          | - 1.427          | - 217           | - 55            | -86,3%                  |
| oneri diversi di gestione                                   | - 20.527         | - 13.178         | - 7.343         | - 6             | - 20.732         | - 13.312         | - 7.413         | - 7             | 1,0%                    |
| Altri accantonamenti per rischi                             | - 15.755         | - 15.475         | 0               | - 280           | - 9.958          | - 9.746          | 0               | - 212           | -36,8%                  |
| <b>DIFF. VALORE PRODUZIONE<br/>E COSTI DELLA PRODUZIONE</b> | <b>66.474</b>    | <b>3.825</b>     | <b>23.606</b>   | <b>39.043</b>   | <b>12.133</b>    | <b>- 47.497</b>  | <b>26.881</b>   | <b>32.748</b>   | <b>-81,7%</b>           |
| <b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>                          | <b>46.891</b>    | <b>32.685</b>    | <b>13.750</b>   | <b>456</b>      | <b>25.832</b>    | <b>17.037</b>    | <b>8.696</b>    | <b>99</b>       | <b>-44,9%</b>           |
| proventi  | 52.225           | 36.347           | 15.400          | 478             | 30.418           | 20.190           | 10.109          | 119             | -41,8%                  |
| oneri   | - 5.334          | - 3.662          | - 1.650         | - 22            | - 4.586          | - 3.153          | - 1.413         | - 20            | -14,0%                  |
| <b>INTERESSI FIRR</b>                                       | <b>- 41.402</b>  | <b>0</b>         | <b>- 41402</b>  | <b>0</b>        | <b>- 24.664</b>  | <b>0</b>         | <b>- 24.664</b> | <b>0</b>        | <b>-40,4%</b>           |
| <b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>                        | <b>57.551</b>    | <b>42.510</b>    | <b>14.126</b>   | <b>915</b>      | <b>44.568</b>    | <b>44.979</b>    | <b>- 653</b>    | <b>243</b>      | <b>-22,6%</b>           |
| proventi  | 59.432           | 44.061           | 14.400          | 971             | 52.005           | 51.723           | 0               | 283             | -12,5%                  |
| oneri   | - 1.881          | - 1.551          | - 274           | -56             | - 7.437          | - 6.744          | - 653           | - 40            | 295,4%                  |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>                        | <b>129.514</b>   | <b>79.020</b>    | <b>10.080</b>   | <b>40.414</b>   | <b>57.869</b>    | <b>14.519</b>    | <b>10.260</b>   | <b>33.090</b>   | <b>-55,3%</b>           |
| <b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO</b>                           | <b>- 28.000</b>  | <b>- 17.920</b>  | <b>- 10.080</b> | <b>0</b>        | <b>- 28.500</b>  | <b>- 18.240</b>  | <b>- 10.260</b> | <b>0</b>        | <b>1,8%</b>             |
| <b>AVANZO/DISAVANZO EC. DELL' ESERCIZIO</b>                 | <b>101.514</b>   | <b>61.100</b>    | <b>0</b>        | <b>40.414</b>   | <b>29.369</b>    | <b>- 3.721</b>   | <b>0</b>        | <b>33.090</b>   | <b>-71,1%</b>           |

#### **7.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo**

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d. lgs. 509/1994 la fondazione ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

In particolare, nel corso del periodo oggetto della presente relazione, è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico, riferito alla data del 31 dicembre 2006 e relativo all'arco temporale 2007-2046.

Nelle more della predisposizione del bilancio tecnico è stata approvata la legge finanziaria per il 2007, la quale ha previsto (art. 1, comma 763) che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni (in luogo dei 15 previsti in precedenza) e valutata sulla base di un bilancio tecnico redatto secondo criteri determinati con decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, recante norme in materia di "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria" (Gazzetta Ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008), pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni e l'utilizzo di basi tecniche demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Il grafico che segue illustra i risultati maggiormente significativi degli ultimi bilanci tecnici; viene evidenziato, in particolare, l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale, il saldo corrente<sup>14</sup> e il patrimonio a fine anno presentano un saldo positivo.

L'ultimo bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali è stato successivamente integrato con due note tecniche, la prima a seguito delle modifiche apportate al Regolamento delle attività istituzionali, la seconda a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione della fondazione, del piano di dismissione del patrimonio immobiliare.

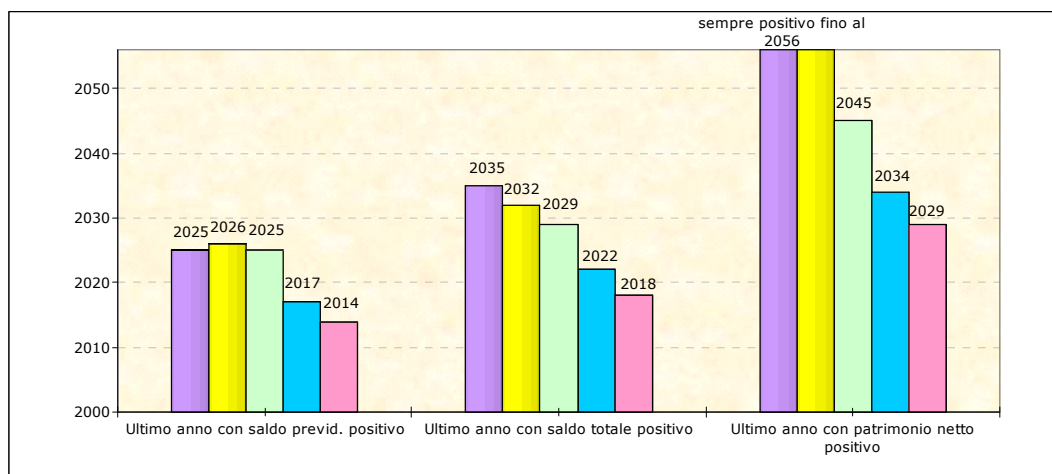
Confrontando i risultati illustrati nel grafico e, in particolare, i dati relativi al bilancio tecnico al 31 dicembre 2005 con quelli relativi al bilancio tecnico al 31

---

<sup>14</sup> Il saldo previdenziale è costituito dal saldo tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni previdenziali (onere per pensioni). Il saldo corrente o totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi e redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese generali e di amministrazione).

dicembre 2006, si osserva che il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) dovrebbe rimanere positivo fino al 2017, mentre il saldo corrente, che tiene conto anche delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, dovrebbe rinviare tale momento fino al 2022.

**Grafico n. 12: Bilanci tecnici a confronto**



- Legenda**
- Bilancio tecnico al 31.12.2006 con parametri ministeriali e valutazione degli effetti conseguenti l'attuazione del piano di dismissione del patrimonio mobiliare
  - Bilancio tecnico al 31.12.2006 con parametri ministeriali e adozione dei nuovi coefficienti di trasformazione e del nuovo criterio di capitalizzazione dei montanti contributivi
  - Bilancio tecnico al 31.12.2006 con parametri ministeriali
  - Bilancio tecnico al 31.12.2006
  - Bilancio tecnico al 31.12.2005


Al contrario, il bilancio tecnico al 31 dicembre 2006 redatto secondo i parametri ministeriali mostra un miglioramento sia del saldo previdenziale, sia del saldo corrente, sia infine del patrimonio netto.


In particolare, secondo questo bilancio, di cui viene riportata una tabella di sintesi, il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi per altri 19 anni; a partire dal 2030, però, quest'ultimo dovrebbe tendere a diminuire, esprimendo il crescente disallineamento tra entrate ed uscite e rimanendo comunque positivo fino al 2045 per 693.494 migliaia di euro (l'esiguità di tale margine è confermata anche dal fatto che, a tale data, il saldo corrente dovrebbe risultare negativo per 856.198 migliaia di euro).

**Tabella 43: Bilancio tecnico al 31/12/2006 secondo i parametri ministeriali***(in migliaia di euro)*

|      | Saldo previdenziale | Saldo corrente  | Patrimonio a fine anno |
|------|---------------------|-----------------|------------------------|
| 2007 | 282                 | 98.133          | 3.829.985              |
| 2010 | 134.801             | 247.891         | 4.458.399              |
| 2015 | 174.898             | 329.950         | 5.969.038              |
| 2020 | 161.160             | 366.760         | 7.755.690              |
| 2023 | 96.250              | 332.077         | 8.798.767              |
| 2025 | 15.403              | 268.413         | 9.374.701              |
| 2026 | <b>- 34.685</b>     | 225.218         | 9.599.919              |
| 2029 | - 228.504           | 42.450          | 9.924.893              |
| 2030 | - 309.366           | <b>- 38.794</b> | 9.886.098              |
| 2035 | - 697.462           | - 466.705       | 8.403.227              |
| 2040 | - 935.016           | - 803.114       | 4.976.768              |
| 2045 | - 859.469           | - 856.198       | 693.494                |
| 2046 | - 818.846           | - 841.258       | <b>- 147.765</b>       |
| 2050 | - 600.683           | - 718.594       | - 3.232.466            |
| 2056 | - 145.290           | - 365.846       | - 6.388.075            |

Legenda:

 Valori in crescita

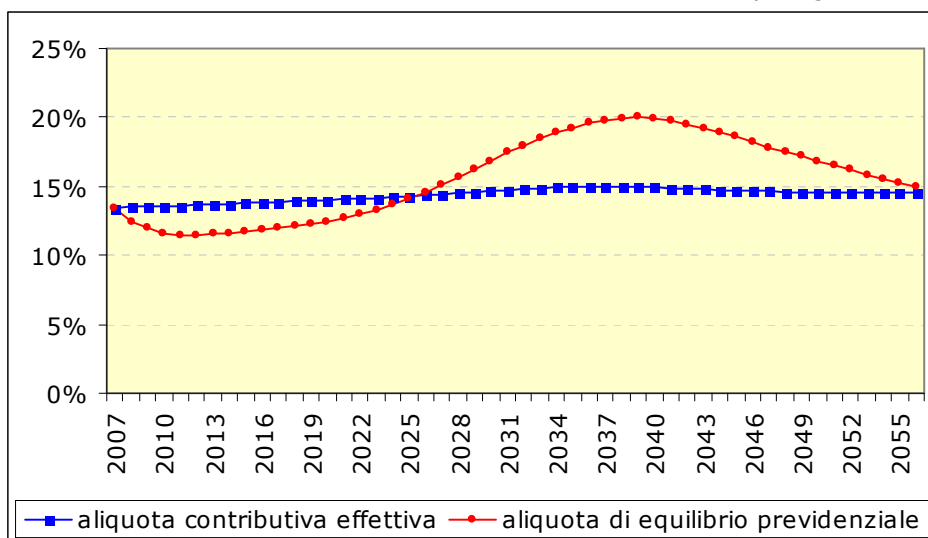
 Valori in diminuzione

L'insieme di tali difficoltà è confermato dalla dinamica sempre crescente del rapporto tra spesa per pensioni e massa dei redditi degli iscritti, rapporto che individua l'aliquota di equilibrio (livello di aliquota in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni). La tabella e il grafico che seguono illustrano tale dinamica.

**Tabella 44: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva<sup>1</sup>***(in migliaia di euro)*

| Anno | Spesa pensioni | Entrate contributive | Monte provvigionale | Aliquota contributiva effettiva | Aliquota di equilibrio previdenziale |
|------|----------------|----------------------|---------------------|---------------------------------|--------------------------------------|
|      | A              | B                    | C                   | B/C                             | A/C                                  |
| 2007 | 769.587        | 769.868              | 5.732.955           | 13,4%                           | 13,4%                                |
| 2010 | 783.349        | 918.150              | 6.772.124           | 13,6%                           | 11,6%                                |
| 2015 | 992.677        | 1.167.575            | 8.470.913           | 13,8%                           | 11,7%                                |
| 2020 | 1.283.075      | 1.444.235            | 10.294.124          | 14,0%                           | 12,5%                                |
| 2025 | 1.729.701      | 1.745.105            | 12.226.212          | 14,3%                           | 14,1%                                |
| 2030 | 2.379.303      | 2.069.937            | 14.134.246          | 14,6%                           | 16,8%                                |
| 2035 | 3.101.138      | 2.403.676            | 16.087.775          | 14,9%                           | 19,3%                                |
| 2038 | 3.496.003      | 2.622.484            | 17.503.732          | 15,0%                           | 20,0%                                |
| 2040 | 3.716.954      | 2.781.939            | 18.628.353          | 14,9%                           | 20,0%                                |
| 2045 | 4.133.173      | 3.273.705            | 22.248.935          | 14,7%                           | 18,6%                                |
| 2050 | 4.467.427      | 3.866.744            | 26.533.642          | 14,6%                           | 16,8%                                |
| 2055 | 4.803.008      | 4.578.312            | 31.397.801          | 14,6%                           | 15,3%                                |

1) Fonte: Rielaborazione tavole 18 e 20 del Bilancio tecnico al 31.12.2006 elaborato ai sensi del D.M. del 29 Novembre 2007.

**Grafico n. 13: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva***(in migliaia di euro)*

Come si può notare, all’inizio del periodo di previsione (2007) e fino al 2025 l’aliquota di equilibrio previdenziale si colloca al di sotto dell’aliquota effettiva (data dal rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti). Il valore dell’aliquota di equilibrio si colloca, in particolare, tra l’11,7 per cento e il 14,1 per cento. Dopo il 2025, l’aliquota di equilibrio continua il suo percorso di ascesa, collocandosi ben al di sopra del valore dell’aliquota contributiva effettiva, fino a raggiungere un punto di massimo nel 2038, corrispondente ad un incremento di 5 punti percentuali rispetto a quanto attualmente richiesto agli agenti.

Per meglio approfondire le modalità del disequilibrio prospettico della gestione, la tabella n. 45 e il grafico n. 14 analizzano separatamente la dinamica delle due componenti del rapporto precedente, ovvero la spesa per pensioni e il monte provvigionale, espresse in termini di tassi di crescita.

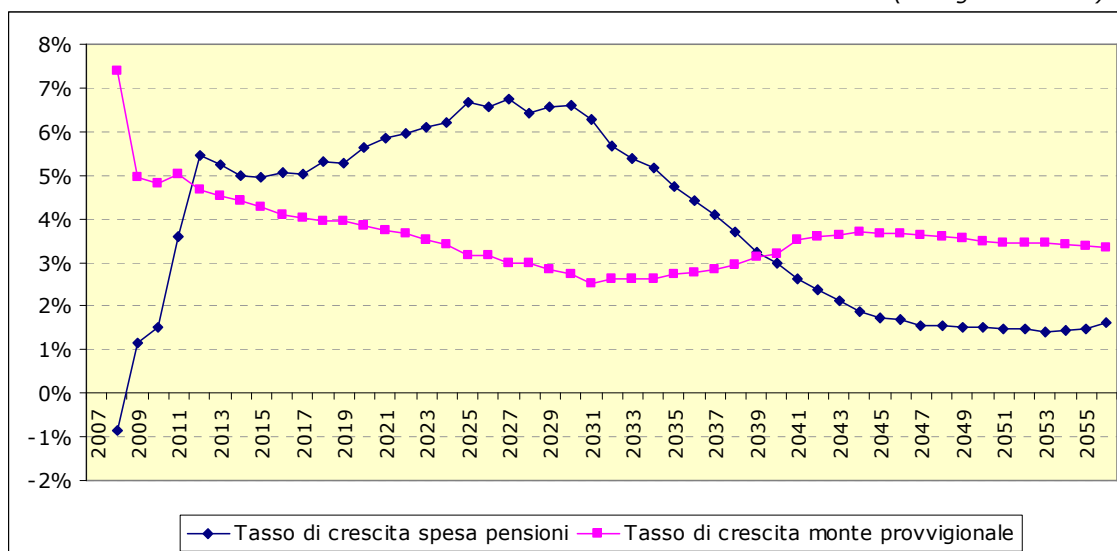
Come si può notare, in quasi tutti i periodi della previsione la crescita delle prestazioni supera significativamente la dinamica dei redditi: infatti, se nel primo triennio (2007-2010) la spesa per pensioni cresce meno della massa dei redditi degli iscritti, nel successivo ventennio (2010-2030) la spesa per prestazioni decolla su tassi di crescita superiori al 5 per cento, mentre la crescita dei redditi recede su ritmi di incremento di circa il 3 per cento. In seguito, e fino alla fine del periodo di previsione, entrambe le variabili condividono un percorso di rallentamento che segna l’inizio di un processo di convergenza che si realizza nel 2040.

**Tabella 45: Tassi di crescita della spesa per pensioni e del monte provvigionale<sup>1</sup>***(in migliaia di euro)*

| Anno | Spesa pensioni | Monte provvigionale | Tasso di crescita spesa per pensioni | Tasso di crescita monte provvigionale |
|------|----------------|---------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| 2007 | 769.587        | 5.732.955           | -                                    | -                                     |
| 2010 | 783.349        | 6.772.124           | 1,5%                                 | 4,8%                                  |
| 2015 | 992.677        | 8.470.913           | 5,0%                                 | 4,3%                                  |
| 2020 | 1.283.075      | 10.294.124          | 5,7%                                 | 3,9%                                  |
| 2025 | 1.729.701      | 12.226.212          | 6,7%                                 | 3,2%                                  |
| 2030 | 2.379.303      | 14.134.246          | 6,6%                                 | 2,7%                                  |
| 2035 | 3.101.138      | 16.087.775          | 4,7%                                 | 2,7%                                  |
| 2040 | 3.716.954      | 18.628.353          | 3,0%                                 | 3,2%                                  |
| 2045 | 4.133.173      | 22.248.935          | 1,7%                                 | 3,7%                                  |
| 2050 | 4.467.427      | 26.533.642          | 1,5%                                 | 3,5%                                  |
| 2055 | 4.803.008      | 31.397.801          | 1,5%                                 | 3,4%                                  |

1) Fonte: Rielaborazione tavole 18 e 20 del Bilancio tecnico al 31.12.2006 elaborato ai sensi del D.M. del 29 Novembre 2007.

Il fatto che in tali ultimi anni si verifichi l'inversione di segno nei tassi di crescita potrebbe indicare, come detto nella relazione al bilancio tecnico, che il nuovo metodo di calcolo contributivo delle pensioni (previsto dal nuovo Regolamento delle attività istituzionali ed entrato in vigore il 1° gennaio 2004) determini un miglioramento degli squilibri della gestione; miglioramento che, tuttavia, arriva troppo in ritardo per evitare i disequilibri gestionali descritti in precedenza.

**Grafico n. 14: Tassi di crescita spesa per pensioni e monte provvigionale***(in migliaia di euro)*

Indicazioni ancora più interessanti sulle cause della dinamica crescente dell'aliquota contributiva di equilibrio si ottengono se si considerano la tabella che segue e il grafico n. 15.

Infatti, la crescita del rapporto tra pensioni e massa contributiva può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione (che offre una misura delle condizioni economiche dei pensionati), da una parte, e il rapporto tra numero di pensioni in essere e numero degli iscritti (rapporto che offre una descrizione degli andamenti demografici), dall'altra.

Come risulta dalla tabella n. 46 e dal relativo andamento delle variabili del grafico 15, la dinamica ascendente della spesa pensionistica è dovuta quasi interamente alla dinamica demografica, mentre il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione presenta un andamento solo lievemente decrescente. In particolare, nel periodo 2007-2056, mentre l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passa dal 38 per cento all'87 per cento, l'importo medio delle pensioni passa dal 35 per cento dei redditi professionali al 18 per cento: in sostanza, mentre continua a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla cassa, per garantire l'equilibrio della gestione dovrà necessariamente diminuire l'importo medio delle pensioni.

**Tabella 46: Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica**

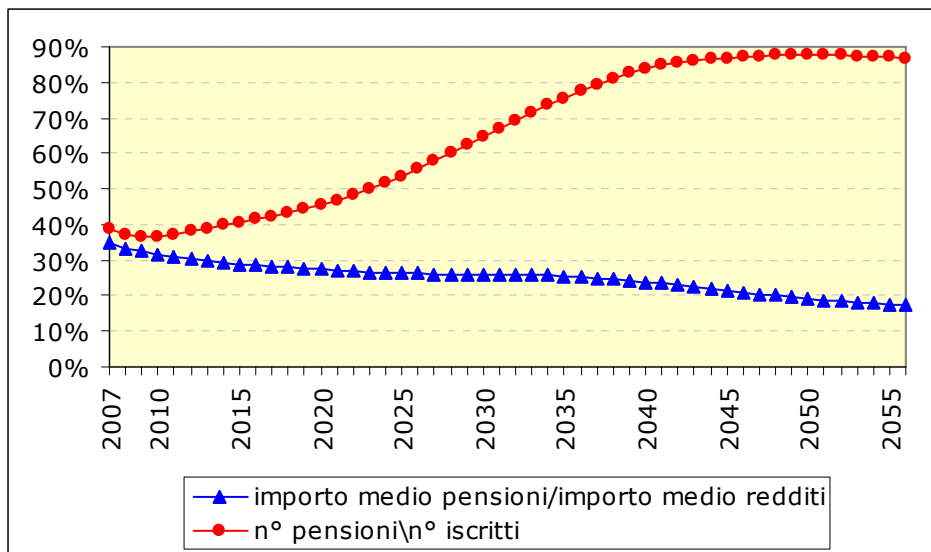
(in migliaia di euro)

| Anno | Importo medio pensioni | Importo medio provvigioni | n° pensioni | n° iscritti | importo medio pensioni<br>importo medio provvigioni | n° pensioni<br>n° iscritti |
|------|------------------------|---------------------------|-------------|-------------|---|----------------------------|
| 2007 | 6,93                   | 20,02                     | 111.121     | 286.364     | 34,6%   | 38,8%                      |
| 2010 | 7,06                   | 22,25                     | 111.027     | 304.303     | 31,7%   | 36,5%                      |
| 2015 | 7,94                   | 27,57                     | 125.095     | 307.240     | 28,8%   | 40,7%                      |
| 2020 | 9,10                   | 33,19                     | 141.073     | 310.177     | 27,4%   | 45,5%                      |
| 2025 | 10,54                  | 39,98                     | 164.060     | 305.772     | 26,4%   | 53,7%                      |
| 2030 | 12,25                  | 46,90                     | 194.269     | 301.366     | 26,1%   | 64,5%                      |
| 2035 | 14,09                  | 55,27                     | 220.128     | 291.087     | 25,5%   | 75,6%                      |
| 2040 | 15,79                  | 66,34                     | 235.451     | 280.806     | 23,8%   | 83,8%                      |
| 2045 | 17,31                  | 80,92                     | 238.831     | 274.933     | 21,4%   | 86,9%                      |
| 2050 | 18,94                  | 98,62                     | 235.835     | 269.058     | 19,2%   | 87,7%                      |
| 2055 | 20,98                  | 119,30                    | 228.916     | 263.184     | 17,6%   | 87,0%                      |

1) L'importo medio delle pensioni è stato calcolato dividendo la spesa totale per le pensioni, desunta dalla tavola 18 del bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto secondo i parametri ministeriali, per il numero delle pensioni.

2) L'importo medio delle provvigioni è stato calcolato dividendo il monte provvigionale, desunto dalla tavola 20 del bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto secondo i parametri ministeriali, per il numero degli iscritti.

3) Il numero degli iscritti e il numero delle pensioni sono stati desunti dagli allegati 1 e 3 del bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto secondo i parametri ministeriali.

**Grafico n. 15: Determinanti del rapporto tra spesa per pensioni e monte provvigionale**

### 7.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo

In base all'art. 6, comma 4, del D.M. del 29 novembre 2007, gli "enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivi siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Va osservato che, nelle relazioni sulla gestione relative agli esercizi 2008 e 2009, manca un'analisi degli scostamenti tra i valori del consuntivo e quelli del bilancio tecnico; tali relazioni riportano, infatti, solo gli effetti che gli aggiornamenti al bilancio tecnico determinano sul saldo previdenziale, sul saldo totale e sul patrimonio netto per tenere conto delle modifiche al regolamento delle attività istituzionali e del piano di dismissione del patrimonio immobiliare.

L'analisi degli scostamenti è stata fornita dalla Cassa in fase istruttoria. Si richiama pertanto l'attenzione, per gli esercizi a venire, sulla necessità di procedere alla verifica annuale tra le risultanze dei consuntivi e le previsioni del bilancio tecnico, fornendo idoneo prospetto con la rilevazione degli eventuali scostamenti registrati e i conseguenti chiarimenti sulle motivazioni delle differenze rilevate.

Le tabelle che seguono confrontano il bilancio tecnico al 31 dicembre 2006 (con le ipotesi ministeriali e gli aggiornamenti successivi alle modifiche regolamentari adottate) con i bilanci 2008 e 2009, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007.

Tabella n. 47: Confronto consuntivo 2008 – Bilancio tecnico

in migliaia di euro

|                               | Bilancio tecnico al 31/12/2006 con ipotesi ministeriali previsioni anno 2008 |   | Bilancio 2008    | scostamento consuntivo 2008 da Bilancio tecnico con ipotesi ministeriali |                  | scostamento consuntivo 2008 da Bilancio tecnico rielaborato |                  |
|-------------------------------|--|---|------------------|--|------------------|---|------------------|
|                               | Base   | rielaborazione ipotesi a seguito modifica regolamentare |                  | scostamento in val. ass.   | scostamento in % | scostamento in val. ass.                                    | scostamento in % |
| Contributi                    | 832.501  | 832.501   | 775.656          | - 56.845   | -7%              | - 56.845  | -7%              |
| Entrate ramo assistenza       | 25.883   | 25.883  | 40.631           | 14.748   | 57%              | 14.748  | 57%              |
| Redditi da patrimonio         | 115.344  | 115.349   | 159.293          | 43.949   | 38%              | 43.944  | 38%              |
| <b>TOT. ENTRATE</b>           | <b>973.728</b>   | <b>973.733</b>  | <b>975.580</b>   | <b>1.852</b>   | <b>0%</b>        | <b>1.847</b>  | <b>0%</b>        |
| Prestazioni pensionistiche    | 762.899  | 762.510   | 768.980          | 6.081  | 1%               | 6.470   | 1%               |
| Spese di gestione             | 39.996   | 39.996  | 34.834           | - 5.162  | -13%             | - 5.162   | -13%             |
| <b>TOT. USCITE</b>            | <b>802.895</b>   | <b>802.506</b>  | <b>803.814</b>   | <b>919</b>   | <b>0%</b>        | <b>1.308</b>  | <b>0%</b>        |
| <b>SALDO PREVID.</b>          | <b>69.602</b>  | <b>69.991</b>   | <b>6.676</b>     | <b>- 62.926</b>  | <b>-90%</b>      | <b>- 63.315</b>   | <b>0</b>         |
| <b>SALDO TOTALE</b>           | <b>170.833</b>   | <b>171.227</b>  | <b>171.766</b>   | <b>933</b>   | <b>1%</b>        | <b>539</b>  | <b>0%</b>        |
| <b>PATRIMONIO A FINE ANNO</b> | <b>4.000.816</b>   | <b>4.001.211</b>  | <b>3.931.499</b> | <b>- 69.317</b>  | <b>-2%</b>       | <b>- 69.712</b>   | <b>-2%</b>       |

Tabella n. 48: Confronto consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

in migliaia di euro

|                               | Bilancio tecnico al 31/12/2006 con ipotesi ministeriali previsioni anno 2009 |   | Bilancio 2009    | scostamento consuntivo 2009 da Bilancio tecnico con ipotesi ministeriali |                  | scostamento consuntivo 2009 da Bilancio tecnico rielaborato |                  |
|-------------------------------|--|---|------------------|--|------------------|---|------------------|
|                               | Base   | rielaborazione ipotesi a seguito modifica regolamentare |                  | scostamento in val. ass.   | scostamento in % | scostamento in val. ass.                                    | scostamento in % |
| Contributi                    | 874.896  | 874.896   | 741.754          | - 133.142  | -15%             | - 133.142   | -15%             |
| Entrate ramo assistenza       | 26.349   | 26.349  | 34.540           | 8.191  | 31%              | 8.191   | 31%              |
| Redditi da patrimonio         | 120.960  | 120.982   | 136.162          | 15.202   | 13%              | 15.180  | 13%              |
| <b>TOT. ENTRATE</b>           | <b>1.022.205</b>   | <b>1.022.227</b>  | <b>912.456</b>   | <b>- 109.749</b>   | <b>-11%</b>      | <b>- 109.771</b>  | <b>-11%</b>      |
| Prestazioni pensionistiche    | 771.798  | 771.154   | 789.152          | 17.354   | 2%               | 17.998  | 2%               |
| Spese di gestione             | 40.715   | 40.715  | 34.837           | - 5.878  | -14%             | - 5.878   | -14%             |
| <b>TOT. USCITE</b>            | <b>812.513</b>   | <b>811.869</b>  | <b>823.989</b>   | <b>11.476</b>  | <b>1%</b>        | <b>12.120</b>   | <b>1%</b>        |
| <b>SALDO PREVID.</b>          | <b>103.098</b>   | <b>103.742</b>  | <b>- 47.398</b>  | <b>- 150.496</b>   | <b>-146%</b>     | <b>- 151.140</b>  | <b>-146%</b>     |
| <b>SALDO TOTALE</b>           | <b>209.692</b>   | <b>210.358</b>  | <b>88.467</b>    | <b>- 121.225</b>   | <b>-58%</b>      | <b>- 121.891</b>  | <b>-58%</b>      |
| <b>PATRIMONIO A FINE ANNO</b> | <b>4.210.508</b>   | <b>4.211.567</b>  | <b>3.960.868</b> | <b>- 249.640</b>   | <b>-6%</b>       | <b>- 250.699</b>  | <b>-6%</b>       |

Dalle tabelle emerge che le differenze più significative rispetto ai dati consuntivi 2008 e 2009 riguardano la forte diminuzione del flusso contributivo conseguente alla crisi economica che ha sortito i suoi effetti proprio dalla fine dell'esercizio 2008.

Con riferimento ai risultati sopra esposti, si segnala che la fondazione, a partire dalla fine dell'esercizio 2009, ha avviato un progetto di riforma del Regolamento istituzionale finalizzato a diversi obiettivi, tra cui il consolidamento dell'equilibrio finanziario per un periodo superiore al minimo di trenta anni previsto dalla normativa vigente e la verifica, attraverso opportune proiezioni, di forme di intervento per gli iscritti che da almeno tre anni abbiano cessato di effettuare versamenti obbligatori o volontari senza raggiungere l'anzianità contributiva minima per la pensione di vecchiaia.

## 8. Osservazioni conclusive

Nei primi sei mesi del 2007 la gestione dell'Enasarco è stata diretta da un Commissario straordinario, nominato dai ministeri vigilanti a seguito di eventi verificatisi nel 2006, considerati sintomatici di una non corretta gestione dell'ente. Durante il periodo di gestione commissariale, terminato nel giugno 2007, sono state adottate misure dirette al contenimento delle spese, alla riduzione dei compensi spettanti agli organi, alla trasparenza e all'efficienza della gestione, al miglioramento della redditività del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Nei tre esercizi oggetto della presente relazione, i risultati economici e patrimoniali sono sostanzialmente di segno positivo. Nel 2009, tuttavia, l'utile di esercizio ha raggiunto i 29.369 migliaia di euro, con un decremento in valore assoluto di 72.146 migliaia di euro rispetto all'utile conseguito nel 2008 (-71,1 per cento).

Questo andamento è attribuibile all'effetto congiunto derivato dalla riduzione dei ricavi tipici (costituiti dai contributi versati dalle ditte), dalla riduzione dei ricavi accessori (costituiti prevalentemente dai canoni di locazione degli immobili di proprietà della fondazione) e dall'incremento dei costi relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali.

Il saldo della gestione finanziaria, comprendente le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari della fondazione, ha registrato un risultato decrescente con un punto di minimo proprio nel 2009, quando il saldo si è attestato a 25.832 migliaia di euro (contro i 54.090 del 2007 e i 46.891 del 2008) a causa della riduzione di oltre 21 milioni di euro dei proventi derivanti dai titoli iscritti nell'attivo circolante e alla riduzione di oltre 7 milioni degli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali, a causa del generale decremento dei tassi.

A partire dall'esercizio 2007, in ottemperanza all'art. 2, comma 2, della l. n. 12/1973<sup>15</sup>, la fondazione ha deciso di suddividere le gestioni a bilancio e di avere, pertanto, una contabilità analitica della gestione previdenziale, della gestione assistenziale e del FIRR che consente di verificare l'esatta consistenza del patrimonio e della redditività di ogni singola gestione.

Con riguardo al FIRR, la cui gestione raccoglie le somme (da liquidarsi in caso di cessazione del rapporto) versate dalle ditte preponenti a favore degli agenti, si è realizzata, a partire dal 2007, una riduzione consistente del costo per interessi in tutti

---

<sup>15</sup> La l. n. 12/1973 reca norme sulla "Natura e i compiti dell'Ente Nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio".

gli esercizi oggetto della relazione (circa 32 milioni nel solo esercizio 2009) rispetto ai costi sostenuti fino al 2006.

Da segnalare, altresì, che i flussi finanziari della gestione FIRR vengono rilevati solo a livello patrimoniale, mentre, secondo le indicazioni fornite dai ministeri vigilanti, la contabilizzazione dovrebbe avvenire iscrivendo tra i ricavi e, contestualmente, tra i costi, la movimentazione dei fondi utilizzati per le esigenze istituzionali dell'ente, limitando in tal modo gli effetti della rilevazione solo a livello patrimoniale e senza alterare il risultato di esercizio.

Con riferimento alla gestione caratteristica, le lievi variazioni subite dal numero degli iscritti e dei pensionati tra il 2006 e il 2008 determinano un andamento stabile dell'indice demografico. Nel 2009 l'indice demografico presenta, invece, un valore in lieve diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, a causa della riduzione più che proporzionale del numero degli iscritti in rapporto alla lieve crescita del numero dei pensionati.

Particolare attenzione va posta ai c.d. iscritti silenti che hanno raggiunto, nell'esercizio 2009, le 506.075 unità. Si segnala, al riguardo, che la fondazione ha avviato recentemente un progetto di modifica del Regolamento delle attività istituzionali, con l'obiettivo, tra l'altro, di verificare gli effetti, sull'equilibrio finanziario di lungo periodo, di forme di intervento per gli iscritti che da almeno tre anni abbiano cessato di effettuare versamenti contributivi, senza raggiungere l'anzianità contributiva minima per la pensione di vecchiaia.

A causa della diminuzione dei contribuenti, essenzialmente dovuta alla crisi economica, l'incremento continuo delle entrate contributive registrato negli anni trascorsi ha ceduto il passo, nel 2009, a una riduzione che si è attestata, in valore assoluto, a 34,5 milioni (-4,4 per cento).

In conseguenza di tale andamento, l'indice di copertura, che dal 2006 al 2008 si è mantenuto su valori lievemente superiori all'unità, presenta nel 2009 un valore di 0,94, venendosi così a riproporre una situazione di squilibrio tra contributi e prestazioni analoga a quella già evidenziata per gli esercizi dal 2002 al 2005.

La gestione assistenziale, pur mantenendosi ampiamente in equilibrio, con valori crescenti dell'indice di copertura dal 2006 al 2008, presenta anch'essa, per la prima volta nel 2009, una riduzione del saldo assistenziale pari a circa 6 milioni, che si riflette in una riduzione dell'indice di copertura che passa dal 3,89 del 2008 al 3,12 del 2009.

I principali indicatori di equilibrio finanziario mostrano i primi segni di criticità relativamente alla sostenibilità finanziaria del sistema. Il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati*, crescente negli ultimi due esercizi, indica un peggioramento dei flussi in entrata di nuove posizioni contributive. Il rapporto *numero delle prestazioni cessate/numero delle nuove prestazioni* mostra per la prima volta, nell'esercizio 2009, un valore inferiore all'unità. Il rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*, pur presentando valori superiori all'unità, mostra valori in decremento negli ultimi tre esercizi, così come il rapporto *numero totale di assicurati/prestazioni totali*.

La gestione immobiliare, dopo il risultato negativo dell'esercizio 2006, quando il rendimento raggiunse il valore del -0,37 per cento (-0,26 per cento rispetto al valore di mercato) e dopo le vicende inerenti le gare di appalto per la manutenzione che hanno portato al commissariamento dell'ente, presenta valori in lieve aumento, ma sempre prossimi all'1 per cento, e quindi di gran lunga inferiori rispetto ai rendimenti medi ottenibili sul mercato. La scarsa redditività del patrimonio immobiliare, imputabile principalmente alla preponderante destinazione di tipo residenziale, unitamente ai modesti canoni di locazione applicabili e all'ubicazione dei complessi immobiliari prevalentemente in zone periferiche e popolari, ha indotto il Consiglio di amministrazione dell'ente ad adottare nel mese di settembre 2008 un piano di dismissione del patrimonio immobiliare. Nel mese di febbraio 2009 sono state indette le gare per l'affidamento dei servizi strumentali e complementari alla dismissione, concluse nel mese di febbraio 2010 con l'aggiudicazione definitiva. Si prevede che le prime operazioni di vendita saranno completate nell'ultimo trimestre del 2010.

La redditività del patrimonio mobiliare presenta, dopo l'andamento leggermente crescente realizzato tra il 2006 e il 2008, una riduzione nell'esercizio 2009, imputabile alla riduzione dei ricavi mobiliari, dovuta alla forte diminuzione dei tassi di interesse, e alla contestuale crescita dei costi.

L'intero portafoglio titoli ha subito una intensa operazione di ristrutturazione nell'ottica della massimizzazione dei rendimenti medi e per tenere conto dei nuovi scenari offerti dai mercati finanziari (in particolare sul mercato dei derivati), che avrebbero comportato notevoli decrementi del fair value.

La ristrutturazione ha riguardato, in particolare, il portafoglio JP Morgan, comprendente cinque prodotti strutturati, che nel 2008 hanno subito diversi interventi di sostituzione dei sottostanti, e un'obbligazione garantita a scadenza dalla società Lehman Brothers per un capitale di 780 milioni di euro. La ristrutturazione

dell'investimento si è conclusa nel 2009 attraverso la completa sostituzione della vecchia obbligazione con una nuova del medesimo valore nominale e con completa garanzia del capitale a scadenza. L'operazione di ristrutturazione ha tuttavia inciso sul conto economico dell'esercizio 2008 per circa 2,1 milioni di euro.

Si rileva la scarsa diversificazione del portafoglio mobiliare, concentrato su due controparti e con ridotta presenza di titoli di stato (del tutto assenti nel 2009).

Il patrimonio netto registra un aumento continuo, più accentuato nell'esercizio 2008 (+ 101.513 migliaia di euro) rispetto agli incrementi del 2007 (+ 85.357 migliaia di euro) e del 2009 (+ 29.369 migliaia di euro). Considerando che la riserva di rivalutazione è rimasta costante in tutti gli esercizi, le variazioni vanno attribuite agli incrementi della riserva legale e dell'utile dell'esercizio. Il Collegio sindacale e i ministeri vigilanti, hanno concordato con la fondazione l'opportunità di vincolare l'intero avanzo economico dell'esercizio 2008 ad una "Riserva per rischi di mercato" che, una volta cessata l'attuale congiuntura, verrà destinata a riserva legale.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni, peraltro richiamate anche nella relazione del Commissario straordinario, la fondazione ha intensificato, nei tre esercizi oggetto di analisi, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità. Nonostante tali attività, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari mostra valori in aumento tra il 2006 e il 2009 (+ 29 giorni), a riprova dell'incremento, nello stesso periodo di riferimento, della morosità degli inquilini, passata dai 50 milioni di euro del 2006 ai 71 milioni del 2009 (pur se fronteggiati in parte dai depositi cauzionali versati alla fondazione).

Con riferimento al medio-lungo periodo, le risultanze del bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2006 secondo le ipotesi stabilite dal D.M. del 29 novembre 1997 mettono in evidenza una situazione di tendenziale squilibrio nel lungo periodo. La gestione sarà caratterizzata, in prospettiva, da un peggioramento rilevante dei saldi, con un patrimonio netto che dovrebbe iniziare a ridursi a partire dal 2032 (secondo il bilancio tecnico aggiornato in base ai nuovi coefficienti di trasformazione e al nuovo criterio di capitalizzazione dei montanti contributivi) e con una inversione di tendenza del saldo previdenziale dal 2019 (fino a diventare negativo nel 2027) e del saldo totale nel 2022 (fino a diventare negativo nel 2033).